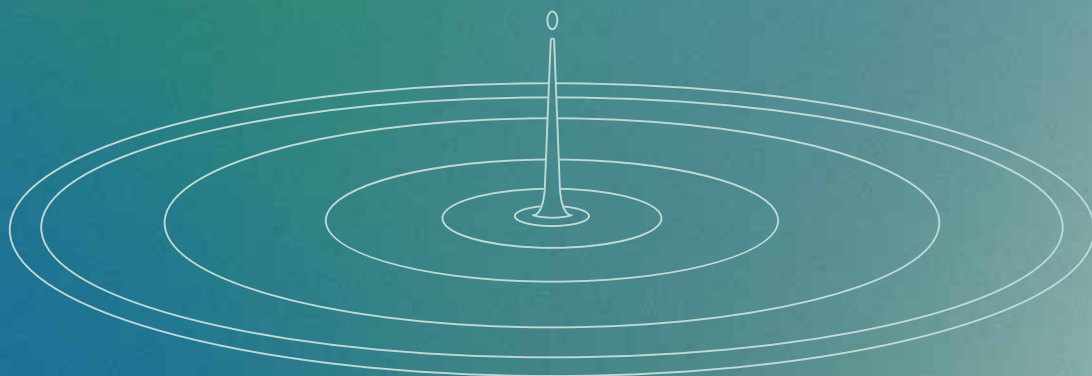




**Bilancio
di Sostenibilità**

2024



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2024

INDICE

Lettera agli stakeholders	6
---------------------------	---

1.0 INTRODUZIONE GENERALE

1.1	La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)	12
1.2	Guida alla lettura	13

2.0 INFORMAZIONI GENERALI

2.1	Quadro di sintesi dell'organizzazione	18
2.2	La governance dell'azienda	26
2.3	Strategia e modello aziendale	28
2.4	L'analisi di doppia materialità	37

3.0 INFORMAZIONI AMBIENTALI

3.1	Cambiamenti climatici - ESRS E1	51
3.2	Inquinamento - ESRS E2	60
3.3	Acque e risorse marine - ESRS E3	70
3.4	Uso delle risorse ed economia circolare - ESRS E5	80

4.0 INFORMAZIONI SOCIALI

4.1	Forza lavoro propria - ESRS S1	88
4.2	Lavoratori nella catena del valore - ESRS S2	95
4.3	Consumatori e utilizzatori finali - ESRS S4	96

5.0 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

5.1	Condotta delle imprese - ESRS G1	104
-----	----------------------------------	-----

6.0 APPENDICE DEI CONTENUTI

Obblighi di informativa della CSRD inclusi nel Report	112
Composizione del mix elettrico nazionale e del contratto di Medio Chiampo	113
Informazioni complementari per il calcolo delle emissioni GHG	113
Rifiuti in entrata e uscita dal depuratore per CER	114
Rifiuti totali prodotti da Medio Chiampo, divisi per CER	115
Clausole contrattuali con i fornitori	120

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Cari Stakeholder,
assumere la Presidenza di Medio Chiampo nel luglio 2024 è stato per me motivo di grande onore e, insieme, di profondo senso di responsabilità.

Entrare a far parte di una realtà così solida, attiva e radicata nel territorio, mi ha permesso fin da subito di riconoscere il valore del percorso costruito negli anni. Il quarto Bilancio di Sostenibilità rappresenta, in questo senso, una tappa significativa. Non solo perché documenta risultati concreti e misurabili in ambiti cruciali,

ma perché testimonia un approccio strategico, coerente e trasparente, che ha saputo evolversi insieme alle sfide del contesto.

Sono stato da subito particolarmente colpito dalla capacità dell'azienda di coniugare visione a lungo termine e attenzione quotidiana al servizio, dimostrando che la sostenibilità non è un capitolo a parte, ma il principio guida che attraversa tutte le nostre attività.

Quello della gestione del ciclo idrico integrato è un settore molto complesso: tutela della risorsa idrica, qualità dell'acqua erogata, efficienza depurativa, innovazione tecnologica e impatto ambientale sono i punti chiave del modello di sviluppo sostenibile che vogliamo realizzare.

Guardando avanti, la sfida sarà proseguire su questa traiettoria con determinazione e apertura: rafforzare il dialogo con il territorio, innovare in modo responsabile, valorizzare il nostro capitale umano e rendere la sostenibilità una leva sempre più concreta di sviluppo e benessere condiviso.

Il Presidente
Tolmino Gobetti



Cari Stakeholder,
è con grande senso di orgoglio e di responsabilità che presentiamo il nostro quarto Bilancio di Sostenibilità. Fin dall'inizio abbiamo considerato questo documento come una testimonianza concreta dell'impegno che quotidianamente mettiamo nel coniugare efficienza operativa, qualità del servizio, rispetto dell'ambiente e delle persone. Soprattutto, però, abbiamo voluto che fosse uno strumento di trasparenza, dialogo e orientamento strategico per la nostra azienda.

Così è stato. Anno dopo anno, il bilancio è diventato per noi un documento operativo, che ci ha aiutato a lavorare con determinazione per essere un punto di riferimento nel territorio, un presidio ambientale innovativo, un'azienda pubblica moderna, radicata nei valori e aperta al cambiamento.

Nel corso dell'anno abbiamo raggiunto e consolidato traguardi importanti sul fronte dell'efficienza depurativa, del rinnovamento delle infrastrutture, dell'abbattimento del consumo energetico e delle azioni di economia circolare.

Da un punto di vista finanziario il 2024 è stato caratterizzato dall'arrivo di risorse legate al PNRR e dalla nostra partecipazione all'operazione Hydrobond condotta dal consorzio Viveracqua. Questi risultati sono un forte segnale della credibilità e della capacità progettuale che abbiamo raggiunto e ci permetteranno di affrontare gli interventi in programma con serenità e sicurezza.

Il nostro capitale più prezioso rimane però quello umano, da valorizzare con la formazione, lo sviluppo delle competenze e una cultura della sicurezza diffusa. Tutto quello che si legge in questo documento non sarebbe possibile senza le persone di Medio Chiampo, senza il loro impegno, la loro preparazione e la loro passione per un futuro sempre più sostenibile.

Il Direttore Generale
Luigi Culpo





1.0

INTRODUZIONE GENERALE

- 1.1 LA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)
- 1.2 GUIDA ALLA LETTURA

Il Report di Sostenibilità 2024 di Medio Chiampo S.p.A. rappresenta un importante strumento di comunicazione e trasparenza attraverso il quale l'azienda illustra l'impegno profuso e i risultati conseguiti nell'ambito ESG (*Environmental, Social, Governance*), con l'obiettivo di generare valore duraturo per l'organizzazione e per tutti i suoi stakeholders.

Si tratta del quarto Report di Sostenibilità pubblicato da Medio Chiampo, redatto in linea con gli sviluppi più recenti del quadro normativo internazionale in materia di sostenibilità.

In particolare, il presente Report riferito all'esercizio 2024 è stato elaborato secondo i principi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la nuova Direttiva europea in materia di rendicontazione di sostenibilità. Conformemente a quanto richiesto dalla CSRD, il presente Report adotta un approccio integrato e sistemico, fondato sul principio della doppia materialità. Tale impostazione considera sia l'impatto delle attività di Medio Chiampo sulle principali tematiche ambientali, sociali e di governance, sia l'effetto che tali tematiche esercitano sull'azienda stessa.

Il principio di doppia materialità, elemento cardine della rendicontazione secondo la CSRD, è illustrato in modo approfondito nelle sezioni successive.

1.1 LA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

Con l'emanazione della Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), l'Unione Europea ha ridefinito il quadro normativo relativo alla rendicontazione di sostenibilità, introducendo obblighi più estesi e standardizzati per le imprese. La CSRD ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni relative ai temi ESG (*Environmental, Social, Governance*), prevedendo che la comunicazione in merito a tali temi avvenga con la stessa accuratezza e rilevanza riservata alle informazioni economico-finanziarie. Come richiamato al precedente paragrafo, un principio cruciale introdotto dalla direttiva europea è il principio di doppia materialità, che impone alle imprese di considerare sia gli impatti delle proprie attività sull'ambiente e sulla società, sia gli effetti dei fattori ESG sulla solidità e sulle prospettive aziendali. Il processo di attuazione della CSRD ha comportato l'elaborazione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), i quali costituiscono il riferimento obbligatorio per la rendicontazione in ambito di sostenibilità.

Tuttavia, con la proposta di Direttiva Omnibus del 26 febbraio 2025, e la Direttiva sul rinvio dei termini ("stop the clock") del 03 aprile 2025, le istituzioni europee hanno introdotto alcune modifiche per favorire una transizione più graduale, rinviando di fatto l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD per le imprese che si trovano al di sotto di certi requisiti dimensionali.

Medio Chiampo, pur non rientrando tra i soggetti attualmente obbligati alla rendicontazione secondo gli standard previsti dalla CSRD, ha scelto di allineare volontariamente il proprio Report di Sostenibilità ai nuovi principi ESRS.

Questa decisione, sebbene non imposta da un vincolo normativo, evidenzia l'impegno dell'azienda di adottare un modello di comunicazione trasparente e coerente con le migliori pratiche europee in materia di sostenibilità.

Alla luce di tale scelta volontaria, è opportuno precisare che il presente Report non risponde integralmente a tutti i requisiti formali previsti dalla normativa, come ad esempio la verifica da parte di enti terzi.

L'adozione degli standard ESRS è stata intrapresa con un approccio graduale e flessibile, con l'obiettivo di anticipare la futura evoluzione del quadro normativo e rafforzare un percorso di rendicontazione sempre più integrato e strutturato.

1.2 GUIDA ALLA LETTURA

Il presente Report è articolato secondo la struttura prevista dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e intende fornire al lettore un percorso chiaro e coerente nella lettura delle informazioni di sostenibilità rilevanti per Medio Chiampo.

Il capitolo successivo intitolato "Informazioni generali", offre una panoramica sintetica sull'organizzazione descrivendo brevemente il modello di business e la strategia aziendale, con particolare attenzione alla loro interazione con i temi ESG. Viene inoltre illustrato il processo adottato per l'analisi di doppia materialità, attraverso il quale sono stati identificati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per Medio Chiampo.

Sulla base dei risultati di tale analisi, sono stati definiti i temi materiali approfonditi nei capitoli successivi, organizzati in tre macro-aree tematiche corrispondenti alle dimensioni ambientale, sociale e di governance. All'interno di ciascuna sezione, i contenuti sono ulteriormente articolati in funzione delle specifiche tematiche di sostenibilità (es. cambiamenti climatici, inquinamento, gestione delle risorse idriche, parità di genere, ecc.) risultate prioritarie per l'organizzazione.

Per garantire una lettura più agevole del documento, alcuni approfondimenti relativi alle informazioni contenute nel Report sono stati collocati nelle Appendici. In particolare, si segnala che l'Appendice I include il dettaglio degli obblighi di informativa previsti dalla Direttiva CSRD coperti all'interno del presente Report.




MEDIO
CHIAMPO



2.0

INFORMAZIONI AMBIENTALI

- 2.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ORGANIZZAZIONE
- 2.2 LA GOVERNANCE DELL'AZIENDA
- 2.3 STRATEGIA E MODELLO AZIENDALE
- 2.4 L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

2.1

QUADRO
DI SINTESI
DELL'ORGANIZ-
ZAZIONE



VISIONE

Essere un presidio ambientale permanente, caratterizzandosi come realtà innovativa e punto di riferimento per il territorio, preservando e valorizzando il nostro futuro.

VALORI

Il principio della legalità, il valore della diligenza professionale, l'imparzialità, i principi di correttezza, lealtà e onestà nel comportamento negli affari, privacy e riservatezza, il principio della trasparenza, il valore della comunicazione interna, il rispetto delle procedure interne. La prevenzione del conflitto di interesse, l'attenzione verso la qualità del servizio, il rispetto della persona, la tutela dell'ambiente.

MISSIONE

Perseguiamo gli obiettivi indicati dalle istituzioni pubbliche di riferimento, puntando all'eccellenza della gestione del servizio idrico e dello svolgimento delle proprie attività sociali ponendosi come finalità:

- La migliore protezione delle fonti di approvvigionamento idrico e il rinnovo e lo sviluppo delle reti di distribuzione dell'acqua;
- La migliore gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, finalizzati al rispetto della normativa nazionale e locale in tema di protezione dell'ambiente;
- La migliore salvaguardia dell'ambiente in generale;
- Il migliore appagamento degli utenti con l'accrescimento del grado di soddisfazione degli stessi;
- Il miglioramento degli ambienti di lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Lo sviluppo dei rapporti etici positivi con tutti i portatori di interesse;
- Il migliore sviluppo delle risorse umane e l'incremento della competenza del personale attraverso la formazione e l'informazione.

ASSETTO PROPRIETARIO E STRUTTURE OPERATIVE

Medio Chiampo S.p.A. è il gestore unico del servizio idrico integrato dei Comuni di Montebello Vicentino (VI), Zermeghedo (VI) e Gambellara (VI).
Capitale sociale: € 6.100.000,00
Suddiviso in: 6.100 azioni
Valore nominale: € 1.000/cad

La proprietà è divisa al 50% tra il Comune di Montebello Vicentino e il Comune di Zermeghedo.

Le strutture operative in cui la società opera sono:



STORIA

1979

La società si è costituita nel 1979 come Consorzio per regio decreto con la finalità di risanare e disinquinare il territorio dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo. Il consorzio si è occupato inizialmente della raccolta e del trattamento degli scarichi delle aziende conciarie e successivamente, in concomitanza con l'ampliamento della propria struttura, ha esteso la propria gestione ai reflui civili e artigianali del Comune di Gambellara e dei liquami civili del Comune di Montorso Vicentino.

Entra in funzione l'impianto di depurazione. Oggi l'impianto, che nel corso degli anni è stato sottoposto a costanti interventi di implementazione tecnologica, ha la capacità equivalente di un impianto di depurazione per una città di 500.000 abitanti.

1982

1996

Dal 1996 l'azienda, in considerazione dell'entrata in vigore della Legge 5 Gennaio 1994 n. 36, contenente disposizioni in materia di risorse idriche e delle integrazioni regionali, ha iniziato a gestire gli acquedotti dei Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara e l'intero servizio idrico integrato.

In data 30 ottobre 2002 l'ente è stato trasformato in società di capitali assumendo la denominazione di Medio Chiampo S.p.A. La società, che ha la sede legale a Montebello Vicentino, è a capitale interamente pubblico ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 comma 5 lett. c) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive integrazioni e modificazioni.

2002

2007

Tutte le attività legate alla gestione del ciclo idrico, anche quelle fino a questo momento affidate a enti terzi, vengono portate all'interno dell'organizzazione aziendale e svolte da personale di Medio Chiampo.

Medio Chiampo presenta il suo Masterplan, un programma di investimenti finalizzato all'implementazione dell'impianto di depurazione con due nuove vasche e alla creazione di un unico polo direzionale secondo criteri di riqualificazione urbanistica e mitigazione ambientale.

2017

2022

Per celebrare i 40 anni dall'inizio dell'attività di depurazione, Medio Chiampo ha dato avvio al progetto culturale VALORE ACQUA. La prima iniziativa è stata la pubblicazione del saggio a cura di Luca Romano "L'acqua racconta l'industria. Storie di imprenditori e di ambiente nel caso Medio Chiampo" (Post Editori).

Medio Chiampo riceve la certificazione UNI EN ISO 14001, standard riconosciuto a livello internazionale per i sistemi di gestione ambientale.

2023

2024

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy concede a Medio Chiampo S.p.A. il brevetto industriale per il suo impianto di trattamento dell'idrogeno solforato.

HIGHLIGHTS 2024

FATTURATO ANNUO 2024

19,2 mln

ABITANTI SERVITI

11.211

KM DI RETE IDRICA E FOGNARIA (AL NETTO RETE FOGNARIA BIANCA)

214

DIPENDENTI

66

M³ DI ACQUA PRELEVATA ED EROGATA OGNI ANNO

1,8 mln

AZIENDE SERVITE

33

DI € IN INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

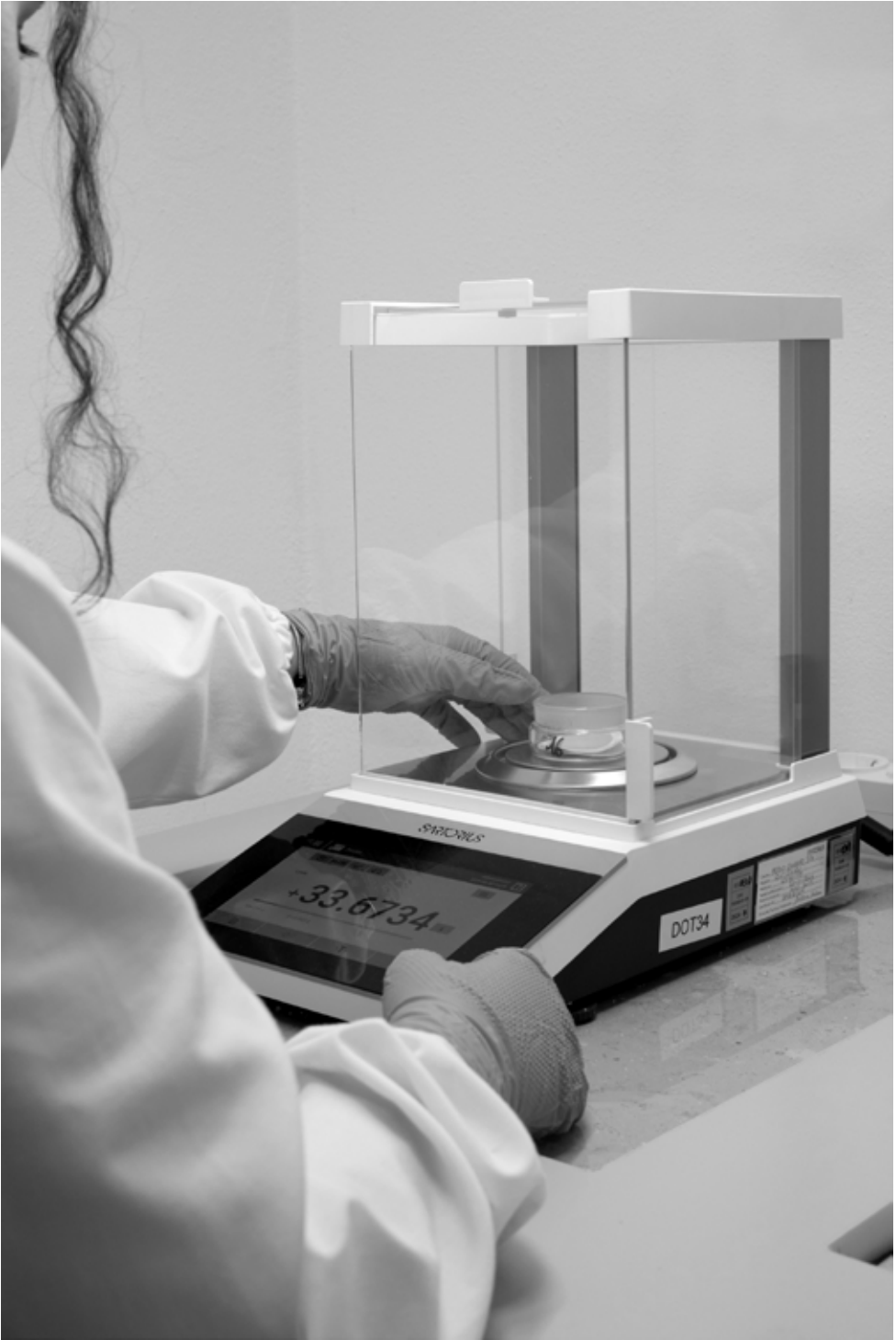
3 mln

CAPACITÀ IMPIANTO (ABITANTI EQUIVALENTI)

472,5k

ANALISI ACQUEDOTTO ALL'ANNO

5000



2.2 | LA GOVERNANCE DEL'AZIENDA

Il presente capitolo descrive i processi, le procedure e i meccanismi di governance adottati per monitorare, gestire e supervisionare le tematiche di sostenibilità all'interno dell'organizzazione.

LA STRUTTURA DI GOVERNO

La struttura di corporate governance di Medio Chiampo S.p.A. si articola secondo il seguente modello organizzativo:

- **Assemblea dei Soci:** organo competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale. È composta da due soci pubblici: il Comune di Montebello Vicentino e il Comune di Zermeghedo;
- **Consiglio di Amministrazione (Cda):** organo responsabile della gestione della Società. È composto da cinque membri: un Presidente (uomo), un Vice Presidente (uomo) e tre Consiglieri, di cui un uomo e due donne. Non è previsto un amministratore delegato;
- **Collegio Sindacale:** organo che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo della società. Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi, di cui una donna, che ricopre la carica di Presidente, e due uomini;
- **Revisore Unico:** soggetto incaricato della funzione di controllo e revisione legale dei conti. La carica è attualmente ricoperta da una donna.

Tabella 1:
Struttura
di Medio Chiampo

Informazione	2022	2023	2024
N. Totale componenti Organi di governo (manager e direttori)	7	7	6
Che si identificano di genere maschile	5	5	4
Che si identificano di genere femminile	2	2	2
N° <30 anni	0	0	0
N° 30-50 anni	0	0	2
N° >50 anni	7	7	4

Si rileva, inoltre, la presenza un Comitato ESG, il quale opera con funzioni di indirizzo strategico, supervisione delle politiche di sostenibilità, gestione dei rischi ESG e redazione del Report di Sostenibilità con il supporto operativo e tecnico di un team di consulenti specializzati. Il Comitato è composto dal direttore generale, nelle vesti di presidente del comitato, e da quattro membri, per un totale di tre donne e due uomini. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolarmente aggiornati sugli aspetti rilevanti in materia di sostenibilità, inclusi impatti, rischi, opportunità e sull'attuazione del dovere di diligenza, con riferimento agli obiettivi perseguiti e ai risultati delle politiche, azioni e metriche adottate. Tali informazioni vengono integrate nei processi decisionali di governance, contribuendo alla definizione della strategia aziendale, alla valutazione di operazioni significative e alla supervisione del sistema di gestione dei rischi. Questo approccio è supportato dai contenuti del Report di Sostenibilità e dai risultati dell'analisi di doppia materialità condotta da Medio Chiampo.

IL SISTEMA DI DUE DILIGENCE

La due diligence in materia di sostenibilità si riferisce all'insieme delle attività finalizzate a individuare, valutare e gestire i rischi e le opportunità ESG, sia attuali che potenziali, associati ai processi aziendali. In quest'ottica, Medio Chiampo ha adottato da tempo sistemi di gestione e controllo del rischio, con un focus particolare sulla dimensione ambientale e sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Tra gli strumenti principali figurano il Modello 231 e il Codice Etico, la cui corretta applicazione è sottoposta a verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza. Tali strumenti rappresentano il fondamento di un approccio improntato al rispetto delle normative vigenti e alla promozione di principi di responsabilità sociale nei confronti di tutti gli interlocutori aziendali. L'obiettivo è garantire comportamenti conformi ai criteri di legittimità, correttezza e trasparenza nello svolgimento delle attività. Tra gli strumenti a supporto delle attività di due diligence si inserisce anche il Report di Sostenibilità, che assume una funzione non solo comunicativa, ma anche operativa, contribuendo all'identificazione, analisi e gestione dei rischi e delle opportunità ESG, in linea con i principi stabiliti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). Parallelamente, l'azienda ha avviato un percorso di riorganizzazione interna ispirato ai criteri della certificazione ISO 9001, finalizzato alla costruzione di un Sistema di Gestione Integrato. Tale sistema comprende gli ambiti della qualità, della sicurezza e dell'ambiente e prevede: la mappatura dei processi (distinti tra operativi e di supporto), la definizione dell'organigramma, il mansionario, e l'adozione di procedure, istruzioni operative e modulistica. Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, la gestione è affidata a un RSPP interno. Sul piano ambientale, l'impegno dell'azienda ha portato, nel 2023, al conseguimento della certificazione UNI EN ISO 14001, nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto di depurazione. Il conseguimento della certificazione conferma il percorso intrapreso da Medio Chiampo per consolidare pratiche responsabili, promuovere il miglioramento continuo delle performance ambientali e investire costantemente nelle infrastrutture. L'intero processo ha coinvolto tutte le aree operative: dalla progettazione e manutenzione delle reti idriche, alla gestione dell'impianto di depurazione e delle discariche.

2.3 | STRATEGIA E MODELLO AZIENDALE

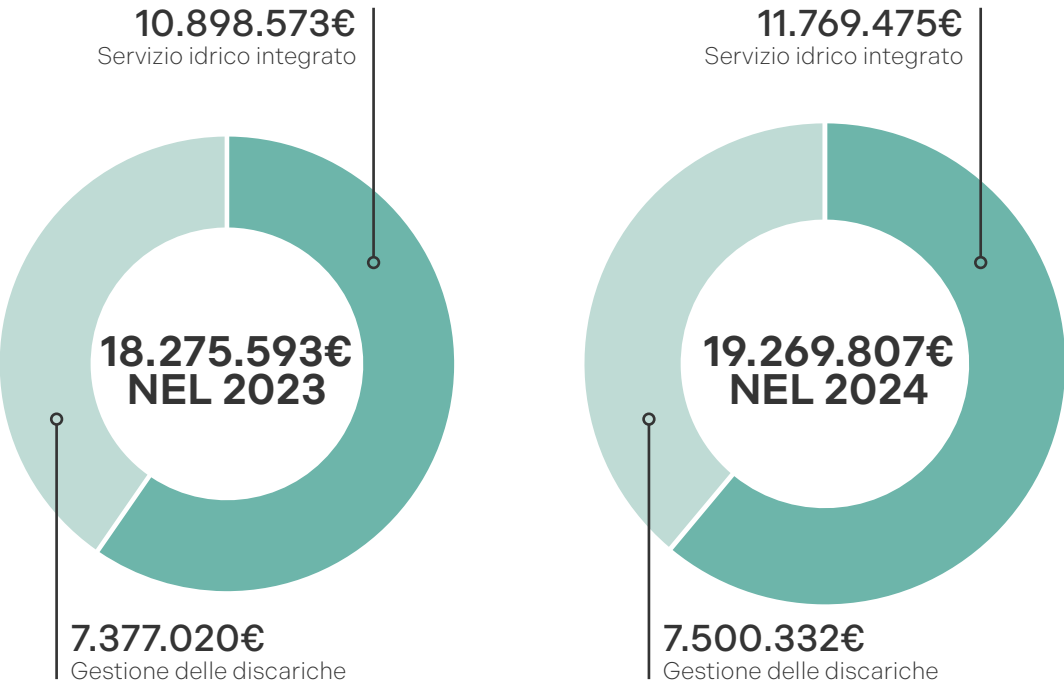
PROFILO AZIENDALE E MODELLO DI BUSINESS

Medio Chiampo è il gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Montebello Vicentino (VI), Zermeghedo (VI) e Gambellara (VI), con competenze che abbracciano l'intero ciclo dell'acqua: approvvigionamento, distribuzione, fognatura (civile e industriale) e depurazione. La sua posizione strategica, a ridosso di uno dei distretti conciarci più rilevanti a livello europeo, conferisce all'azienda un ruolo particolarmente rilevante e distintivo.

In questo contesto, Medio Chiampo non è soltanto un operatore tecnico, ma un attore chiave nella tutela dell'ambiente e nella salvaguardia della salute e del benessere delle comunità locali. L'interazione costante con un'area industriale ad alto impatto ambientale rende la sua azione imprescindibile per garantire l'equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità del territorio.

Nel 2024, i ricavi derivanti dal servizio idrico integrato hanno rappresentato circa il 61% del totale, mentre la restante parte (39%) è attribuibile alla gestione operativa e post-operativa delle discariche di proprietà aziendale. La maggior parte del carico organico depurato da Medio Chiampo è di origine industriale (97%), mentre la restante parte è civile.

Tabella 2:
Ricavi aziendali



Medio Chiampo assicura ogni anno la captazione e distribuzione di circa 2 milioni di metri cubi di acqua potabile. L'acqua, prelevata da 5 pozzi localizzati nel territorio, è sottoposta a trattamento continuo mediante cloro-copertura lungo tutta la rete di distribuzione. Dalla rete dei serbatoi, la risorsa viene immessa nei sistemi distributivi sia per caduta naturale sia tramite stazioni di pompaggio, garantendo una fornitura efficiente e sicura.

In un'ottica di rispetto dei limiti legislativi recenti (Dlgs n. 18 del 23.02.2023) e gestione del rischio idrico, l'azienda ha già realizzato nei Comuni di Montebello Vic.no, Zermeghedo e Gambellara un sistema di filtraggio "PFAS zero" basato su tecnologia a carboni attivi in grado di trattenere sostanze pericolose come i PFAS e altri composti organici.

Sul fronte della depurazione, l'impianto di trattamento acque reflue di Medio Chiampo utilizza un processo biologico avanzato come fase centrale del ciclo depurativo. Di recente, la sezione chimico-fisica è stata potenziata attraverso l'installazione di un sistema innovativo per l'abbattimento dell'idrogeno solforato, per il quale l'azienda ha ottenuto, nel gennaio 2024, un brevetto industriale rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Il nuovo impianto è stato concepito secondo i principi del ciclo chiuso, con una soluzione di lavaggio che non viene smaltita, ma rigenerata e riutilizzata. Il processo consente inoltre di recuperare una miscela di zolfo, che, opportunamente trattata, può essere reimpiegata come materia prima secondaria, contribuendo alla diffusione di modelli di economia circolare.

Il modello operativo di Medio Chiampo riflette una forte integrazione tra la dimensione ambientale e quella sociale della sostenibilità. L'azienda si impegna quotidianamente a fornire un servizio di elevata qualità alla collettività, con un'attenzione costante alla riduzione degli impatti ambientali e alla gestione dei rischi associati, come descritto nei paragrafi successivi.

Attraverso la seguente schematizzazione si desidera illustrare come Medio Chiampo crea valore a monte e a valle del processo produttivo, in cinque fasi principali.

1.0

PRELIEVO DELL'ACQUA

Il primo passo nel ciclo idrico coincide con il prelievo dell'acqua (circa 2 milioni all'anno), da fonti del territorio quali sorgenti e pozzi. L'acqua proviene al 100% da fonti sotterranee per garantire un'ottima qualità grazie alla naturale filtrazione del terreno.

2.0

CLORAZIONE

L'acqua viene trattata attraverso il processo di clorazione, assicurando che risponda ai requisiti di qualità stabiliti dalla legge.

3.0

DISTRIBUZIONE

Dopo la fase di trattamento, le acque vengono distribuite per gravità o pompe di rilancio in grado di garantire le portate e le pressioni necessarie nelle diverse aree del territorio. Gli impianti di distribuzione sono tutti dotati di filtri a carbone per garantire una maggior sicurezza e purezza dell'acqua.

4.0

SCARICO

Le acque utilizzate, sia dalle utenze domestiche che dalle utenze industriali vengono raccolte, convogliate e scaricate in pubblica fognatura.

5.0

RESTITUZIONE

Le acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura vengono trattate presso gli impianti innovativi di depurazione che consentono, oltre alla depurazione dell'acqua, anche l'abbattimento dell'idrogeno solfato, per un maggior rispetto dell'ambiente

Hydrobond

Medio Chiampo S.p.A. ha partecipato con successo alla quinta operazione Hydrobond del consorzio Viveracqua, un'iniziativa che consente ai gestori del servizio idrico di accedere al mercato dei capitali per finanziare i propri piani di sviluppo e sostenibilità.

L'emissione, realizzata a settembre 2024, è stata interamente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con garanzie fornite da SACE (Archimede), CDP, Kommunalkredit Austria AG e Volksbank. Banca Finint ha svolto il ruolo di arranger e collocatore.

Medio Chiampo ha emesso titoli obbligazionari per un totale di **5 milioni di euro**, suddivisi in due titoli ventennali (Long1 e Long2) e uno a 18 anni (Short). A questi si sommano **3 milioni di euro** di contributi PNRR, per un piano triennale di investimenti di oltre **10,3 milioni di euro**, pari a **308 euro** annui per abitante.

Quasi **6 milioni di euro** saranno destinati agli acquedotti dei Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara, per interventi di manutenzione straordinaria, digitalizzazione e monitoraggio reti. La restante parte sarà impiegata per la manutenzione straordinaria delle reti fognarie e del depuratore, con obiettivi di efficientamento energetico.

Dal punto di vista tecnico, le obbligazioni sono state sottoscritte da Viveracqua Hydrobond 2024 S.r.l., società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, che ha finanziato l'acquisto emettendo titoli asset backed, sottoscritti esclusivamente da investitori istituzionali.

OBIETTIVI E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ

Attraverso le proprie attività, Medio Chiampo contribuisce in modo concreto all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) articolati in 169 target specifici. In particolare, le iniziative e i progetti realizzati dall'azienda incidono direttamente su 15 target prioritari, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 3:
Medio Chiampo
in relazione
agli SDGs

SDG	SDG targets a cui Medio Chiampo contribuisce attraverso le sue attività
	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
	6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria
	8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

SDG	SDG targets a cui Medio Chiampo contribuisce attraverso le sue attività
	12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche
	14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli
	16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

Alla luce del proprio ruolo nella gestione del servizio idrico integrato, Medio Chiampo riconosce come centrali quegli obiettivi strettamente connessi alla tutela della risorsa idrica, al miglioramento della qualità dell'acqua e alla protezione della salute pubblica. L'azienda contribuisce in maniera significativa al raggiungimento dell'SDG 6, attraverso l'erogazione di acqua potabile sicura, il trattamento efficiente delle acque reflue e l'adozione di tecnologie mirate alla riduzione degli inquinanti. A ciò si affianca un impegno costante verso l'innovazione tecnologica e l'economia circolare, che rafforza il contributo agli obiettivi relativi alla gestione responsabile delle sostanze chimiche (SDG 12), alla tutela della salute (SDG 3), e alla promozione di un modello di crescita sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse naturali (SDG 8).

Il presente Report segna un nuovo punto di partenza nel percorso di sostenibilità di Medio Chiampo, in quanto funge da bussola per lo sviluppo e il monitoraggio della strategia di sostenibilità dell'azienda dei prossimi anni.

In continuità con il percorso intrapreso, l'analisi svolta in questo primo Report allineato alla CSRD rappresenta un punto di partenza per definire nuovi obiettivi di sostenibilità e azioni migliorative, finalizzate a rafforzare il contributo positivo dell'azienda verso l'ambiente e la società.



GLI STAKEHOLDERS

Gli stakeholders rappresentano un elemento chiave per la creazione di valore ambientale, sociale ed economico da parte di Medio Chiampo. L'azienda adotta un approccio responsabile e trasparente nella gestione dei rapporti con i propri interlocutori, con l'obiettivo di promuovere un confronto continuo orientato al rafforzamento della fiducia, alla prevenzione dei rischi e all'identificazione di opportunità strategiche condivise.

Tale orientamento ha assunto un ruolo centrale nell'elaborazione della strategia di sostenibilità 2022–2024 e costituisce la base metodologica per la definizione dei nuovi obiettivi a partire dal 2025.

In particolare, in occasione dell'analisi di doppia materialità, Medio Chiampo ha attivato un processo di coinvolgimento degli stakeholders attraverso una survey dedicata, rivolta a nove categorie di interlocutori chiave:

- Fornitori;
- Consulenti;
- Istituti di credito;
- Dipendenti;
- Utenti industriali;
- Operatori del settore acque;
- Utenti civili;
- Attori del territorio e comunità locale;
- Organi sociali.

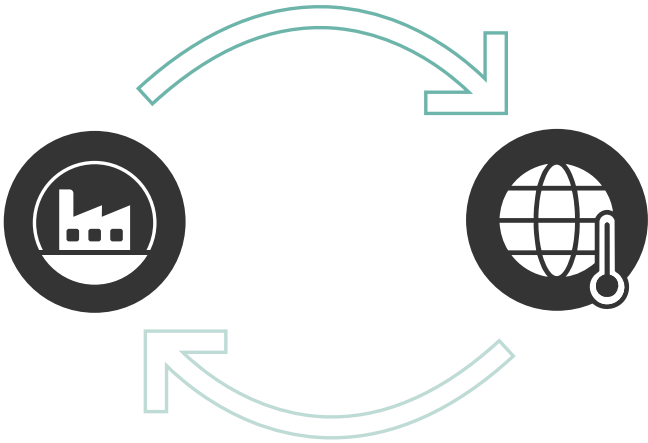
Il coinvolgimento diretto di tali gruppi ha consentito di raccogliere percezioni, aspettative e priorità in merito agli aspetti ambientali, sociali e di governance, assicurando una definizione delle tematiche materiali pienamente allineata con il contesto operativo dell'azienda.

2.4 | L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) introduce un approccio innovativo alla rendicontazione di sostenibilità, fondato sul principio della doppia materialità. Tale principio prevede che le imprese identifichino i temi rilevanti per la rendicontazione considerando due dimensioni complementari e interdipendenti:

- **Materialità di impatto** (*outward impact materiality*): riguarda gli effetti positivi o negativi, attuali o potenziali, che l'attività dell'impresa genera sull'ambiente, sulle persone e sulla società nel suo complesso, lungo l'intera catena del valore. Questa prospettiva riflette la responsabilità dell'organizzazione verso l'esterno.
- **Materialità finanziaria** (*financial materiality*): si riferisce all'incidenza attuale o prospettica dei fattori ambientali, sociali e di governance sulla posizione finanziaria, sulle performance e sulla capacità dell'impresa di generare valore nel tempo. Questa prospettiva si concentra sui rischi e sulle opportunità ESG che possono influenzare in modo significativo la resilienza e la sostenibilità economico-finanziaria dell'impresa.

Figura 1:
Relazione
tra materialità
finanziaria
e d'impatto



A differenza di altri standard di rendicontazione, gli ESRS richiedono obbligatoriamente di considerare entrambe le dimensioni sopra citate in modo integrato. Un tema è pertanto considerato materiale se rilevante in almeno una delle due prospettive, e deve essere oggetto di rendicontazione.

Il processo di analisi della doppia materialità implica il coinvolgimento attivo degli stakeholders esterni, oltre che delle funzioni interne, per garantire una valutazione equilibrata, trasparente e fondata sulle aspettative del contesto socio-ambientale in cui l'azienda opera.

Infine, la mappatura e la valutazione dei temi materiali devono essere documentate in modo chiaro, soggette a periodico aggiornamento, e coerenti con l'evoluzione normativa, strategica e operativa dell'organizzazione.

METODOLOGIA

Nel rispetto dei principi previsti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), Medio Chiampo ha implementato un processo strutturato di analisi della doppia materialità, con l’obiettivo di identificare le tematiche ESG rilevanti sia in termini di impatto sull’ambiente e sulla società, sia in relazione a rischi e opportunità finanziarie per l’azienda. Il processo è stato condotto dal Comitato ESG, con il supporto del team di consulenti specializzati e la partecipazione attiva della Direzione. Sono stati inoltre coinvolti stakeholders interni ed esterni, al fine di garantire una rappresentazione completa e bilanciata.

Il processo di analisi si è svolto attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione di impatti, rischi, e opportunità

A partire dall’elenco dei sottotemi previsti dagli ESRS (vedi Appendice), è stata avviata una prima attività di votazione per selezionare le questioni di sostenibilità potenzialmente associate a impatti positivi e/o negativi (materialità di impatto) e/o a rischi e opportunità (materialità finanziaria), considerando sia fenomeni effettivi che potenziali. I sottotemi che hanno ricevuto almeno un voto sono stati successivamente oggetto di un’analisi più approfondita, volta a esplicitare la connessione tra ciascun tema e le attività di Medio Chiampo.

2. Valutazione della materialità degli impatti, rischi, e opportunità

La valutazione è stata condotta dai membri del Comitato ESG e dal Direttore, secondo modalità distinte per le due dimensioni:

- * *Materialità di impatto.* Calcolata come prodotto tra la grandezza dell’impatto (positiva o negativa) e la probabilità di accadimento. La grandezza è stata valutata considerando l’entità dell’impatto (o beneficio), la portata degli effetti, e – per gli impatti negativi – il loro carattere irrimediabile. Gli impatti effettivi sono stati automaticamente associati ad una probabilità pari a 1.
- * *Materialità finanziaria* (rischi e opportunità). Calcolata come combinazione tra entità del rischio o dell’opportunità e relativa probabilità di accadimento. Anche in questo caso, i fenomeni effettivi sono stati associati a una probabilità pari a 1.

Per entrambe le dimensioni, le valutazioni qualitative sono state tradotte in coefficienti numerici nella tabella che segue.

Tabella 4:
Tabella di trasformazione delle valutazioni qualitative dell’analisi di doppia materialità

Grandezza/ Entità	Molto piccola	Piccola	Media	Grande	Molto grande
	1	2	3	4	5
Probabilità	Nessuna probabilità	Improbabile	Incerto/ possibile	Molto probabile	Certo
	0	0.25	0.5	0.75	0

Il punteggio complessivo di materialità è stato ottenuto come prodotto tra entità/grandezza e probabilità. I temi con un punteggio superiore a 2,5 sono stati considerati materiali.

3. Valutazione dell’importanza dei sottotemi identificati per gli stakeholders interni ed esterni

In parallelo, tenendo conto dell’importanza del coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione, è stata avviata una consultazione attiva attraverso la somministrazione di un questionario a diverse categorie di interlocutori. Il questionario riporta la lista delle questioni di sostenibilità identificate nella fase 1, ed è stato chiesto ai partecipanti di esprimere, per ciascun tema, una valutazione da 1 a 5 sulla base della domanda “Quanto ritieni rilevante il seguente tema X (es. mitigazione dei cambiamenti climatici) per Medio Chiampo S.p.A.?”

Hanno partecipato 73 persone, appartenenti a diversi gruppi di interesse. Le informazioni raccolte hanno fornito all’azienda una panoramica delle priorità percepite dagli stakeholders e sono state utilizzate per orientare il livello di dettaglio da attribuire alla rendicontazione dei temi materiali.

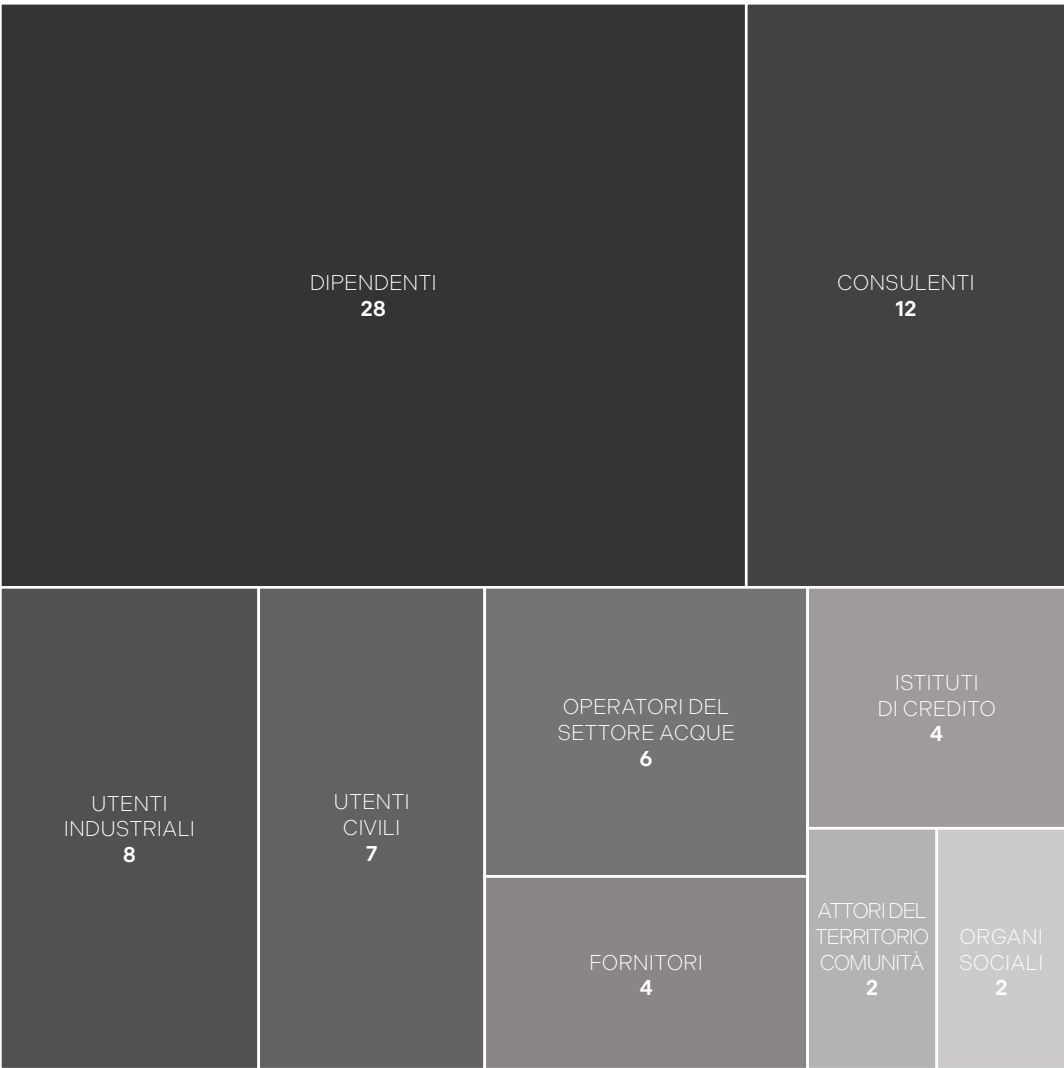


Figura 2:
Risultati dello stakeholders engagement

Nel capitolo successivo si riportano gli impatti, rischi e opportunità (IRO) emersi come rilevanti a seguito dell’analisi descritta.



IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L’analisi di doppia materialità ha consentito di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità maggiormente rilevanti per Medio Chiampo. I risultati sono sintetizzati in Figura 3: in particolare sono stati evidenziati in verde gli elementi che hanno ottenuto una valutazione superiore alla soglia di rilevanza (punteggio > 2.5), unitamente ai relativi temi e sottotemi di sostenibilità associati.

Tutti i temi che presentano impatti, rischi e/o opportunità rilevanti sono inclusi nel presente Report di sostenibilità e sono oggetto di rendicontazione nei capitoli specifici. È stato inoltre incluso il tema della Mitigazione dei cambiamenti climatici (evidenziazione azzurra), che, pur non risultando materiale per Medio Chiampo in base all’analisi condotta, è stato ritenuto rilevante alla luce del contesto normativo europeo e del suo ruolo centrale all’interno della Direttiva CSRD.

Figura 3:
Risultati analisi di
doppia materialità

Famiglia	ESRS	Tema	Sottotema	Impatto positivo	Impatto negativo	Rischio	Opportunità	Importanza per gli stakeholders
Ambiente	E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici			3.4	3.1	4.3
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	2.3	2.0	2.3	2.2	4.2
			Energia	3.3	2.6	2.8	2.7	4.4
	E2	Inquinamento	Inquinamento dell’aria	3.7	2.4	2.0		4.4
			Inquinamento dell’acqua	4.5	2.7	2.0	2.3	4.8
			Inquinamento del suolo	3.7	1.6	3.0		4.6
			Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	4.3	1.7			4.8
			Sostanze preoccupanti					
			Sostanze estremamente preoccupanti	4.4	3.2			4.8
			Microplastiche					
	E3	Acque e risorse marine	Acque	3.3	2.4	2.4	3.0	4.7
			Risorse marine	2.9	1.4			4.3
	E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità		1.3			4.1
			Impatti sullo stato della specie					
			Impatti sull’estensione e sulla condizione degli ecosistemi					
			Impatti dipendenze in termini di servizi ecosistemici					
	E5	Economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l’uso delle risorse	1.8	1.6	2.1	2.3	4.4
			Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi					
			Rifiuti	3.6	3.9	2.2	1.7	4.5

Figura 3:
Risultati analisi di
doppia materialità

Famiglia	ESRS	Tema	Sottotema	Impatto positivo	Impatto negativo	Rischio	Opportunità	Importanza per gli stakeholders
Sociale	S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	3.8	1.6	2.8	2.8	4.4
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti	2.6	1.0		1.9	4.4
			Altri diritti connessi al lavoro					
	S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro - catena del valore	2.3	1.6	1.3	1.9	4.0
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti	1.0	0.8	1.3	2.0	4.0
			Altri diritti connessi al lavoro - catena del valore	2,6	1.0	1.2	1.7	4.2
	S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	1.9	1.4	0.9	1.9	4.2
			Diritti civili e politici delle comunità					
			Diritti dei popoli indigeni					
	S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per consumatori e/o per gli utilizzatori finali					4.4
			Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	3.1	1.8	2.6	1.5	4.7
			Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	2.7	1.3		2.3	4.1
Governance	G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	2.0		1.6	2.6	4.5
			Protezione degli informatori	2.3	1.1	1.3	2.3	4.3
			Benessere degli animali					
			Impegno politico e attività di lobbying			2.4	2.4	3.6
			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	2.1	1.4	2.1	2.4	4.2
			Corruzione attiva e passiva	2.7	1.2		2.0	4.4

La sintesi dei temi e sottotemi considerati nel perimetro di rendicontazione è così riassunta nella tabella che segue. Nella parte introduttiva di ogni capitolo che introduce un tema ESG (es., “cambiamenti climatici”), è inoltre fornita una tabella che descrive le connessioni tra ciascun impatto, rischio e opportunità rilevato e le attività di Medio Chiampo.

Tabella 5:
Sintesi dei temi
e sottotemi
considerati nel
perimetro di
rendicontazione

Famiglia	ESRS	Tema	Sottotema
Ambiente	E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
			Mitigazione dei cambiamenti climatici
			Energia
	E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria
			Inquinamento dell'acqua
			Inquinamento del suolo
			Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
			Sostanze estremamente preoccupanti
	E3	Acque e risorse marine	Acque
			Risorse marine
	E5	Economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti
	S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti concessi al lavoro
	S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per consumatori e/o per gli utilizzatori finali
			Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Governance	G1	Condotta delle imprese	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
			Cultura d'impresa
			Corruzione attiva e passiva



INFORMAZIONI RILEVANTI INCLUSE NEL REPORT

In linea con quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e secondo la struttura delineata dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), l’analisi di doppia materialità è stata condotta con l’obiettivo di individuare gli obblighi informativi rilevanti, così come definiti all’interno degli ESRS, da includere nel presente documento.

Per ciascuna area tematica prevista dagli standard – come il cambiamento climatico, l’inquinamento, l’uso sostenibile delle risorse idriche e marine – è stata effettuata una valutazione sistematica volta a determinare la rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità associati. I sottotemi emersi come materiali sono stati successivamente mappati rispetto agli obblighi informativi specifici previsti nei moduli tematici degli ESRS (in particolare: politiche, obiettivi, azioni, risorse, catena del valore e metriche), al fine di definire in modo coerente e strutturato l’elenco delle disclosure da includere nel Report.

È importante sottolineare che tali informazioni sono qui denominate “obblighi” in conformità con il linguaggio adottato dalla CSRD, sebbene Medio Chiampo non sia attualmente soggetta a un obbligo giuridico formale di rendicontazione rispetto a tali requisiti.

Il processo adottato è illustrato nel diagramma riportato in Figura 4, che si ispira ai criteri metodologici indicati negli ESRS per la rendicontazione di un tema materiale. In base a tali criteri, una volta accertata la rilevanza di un tema, il soggetto dichiarante è tenuto a fornire informazioni dettagliate sia sugli aspetti gestionali (politiche, azioni, obiettivi e risorse impiegate), sia su quelli quantitativi (metriche e target). La struttura del presente Report riflette pertanto la logica degli standard europei, pur adottando un approccio flessibile, considerato che l’applicazione degli obblighi derivanti dalla CSRD non è ancora giuridicamente vincolante per Medio Chiampo.

Nei casi in cui gli ESRS non prevedano metriche sufficientemente specifiche o coerenti con il contesto operativo dell’azienda – ad esempio per una rappresentazione più accurata della tematica dell’inquinamento – sono state sviluppate metriche integrative ad hoc. Tali metriche sono incluse nel Report a completamento degli obblighi informativi considerati rilevanti, con l’obiettivo di garantire una rendicontazione trasparente e rappresentativa delle performance di sostenibilità dell’organizzazione.

L’elenco completo degli obblighi di informativa derivanti dagli ESRS che sono stati rendicontati è disponibile in Appendice.

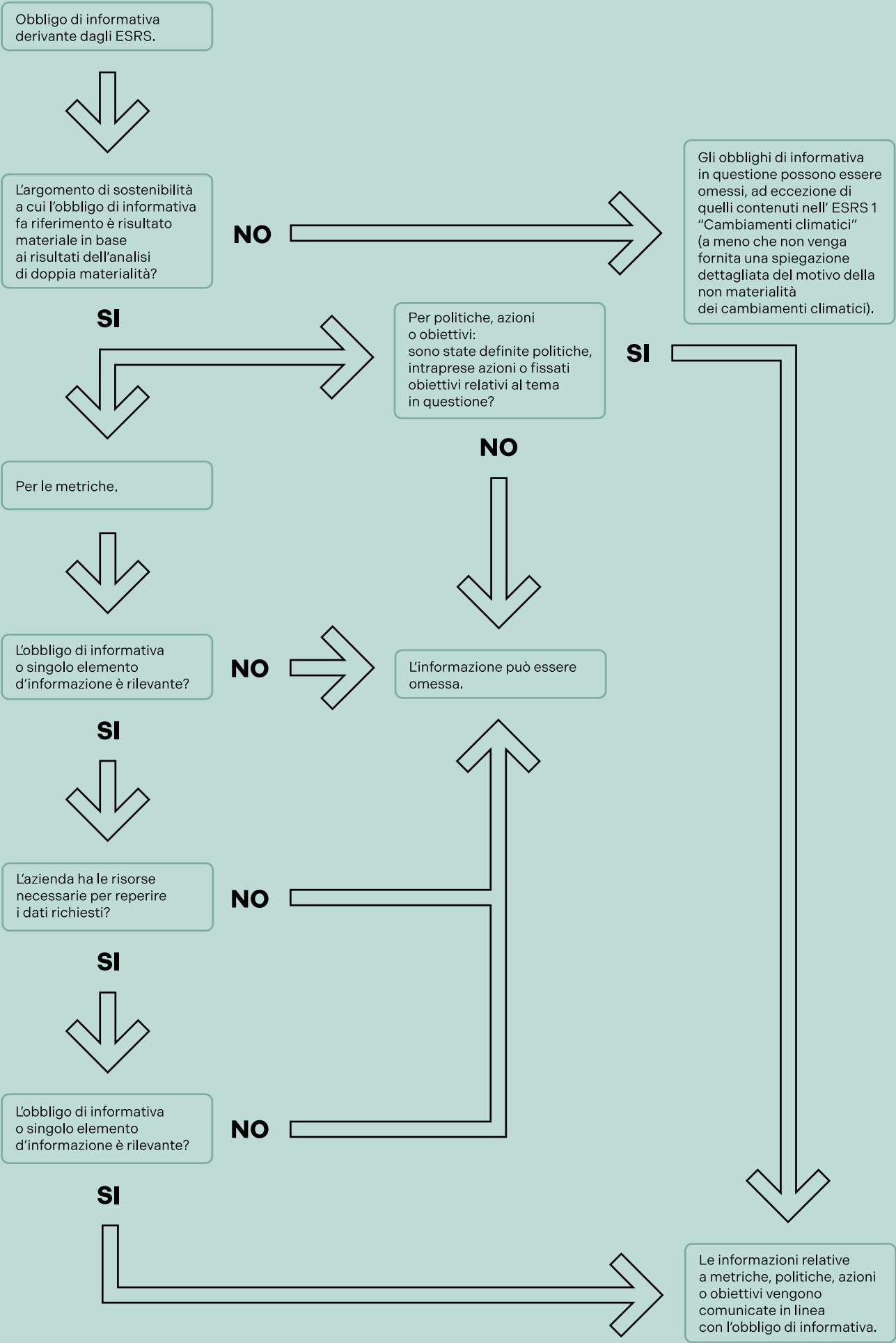


Figura 4:
Diagramma
per valutare
l’inclusione
di obblighi di
informativa
secondo gli ESRS.

3.0

INFORMAZIONI AMBIENTALI

- 3.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI - ESRS E1
- 3.2 INQUINAMENTO - ESRS E2
- 3.3 ACQUE E RISORSE MARINE - ESRS E3
- 3.4 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - ESRS E5

3.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI ESRS 1

Il cambiamento climatico costituisce una delle principali sfide sistemiche per il contesto economico, sociale e ambientale in cui operano le imprese. Le organizzazioni si trovano ad affrontare rischi fisici, derivanti dall'aumento della frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi, nonché dalla progressiva alterazione della disponibilità e qualità delle risorse naturali. Parallelamente, si evidenziano rischi di transizione, connessi all'evoluzione del quadro normativo e regolatorio, allo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, ai cambiamenti nei comportamenti dei consumatori e alle aspettative degli stakeholders. In tale contesto, un approccio proattivo alla gestione del cambiamento climatico non rappresenta solo una misura di mitigazione del rischio, ma anche un driver strategico di innovazione e competitività. L'integrazione di criteri climatici nelle strategie aziendali consente infatti di migliorare l'efficienza operativa, promuovere soluzioni a minor impatto ambientale e rafforzare la resilienza e la reputazione dell'organizzazione nel lungo periodo.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'analisi di doppia materialità ha evidenziato impatti, rischi e opportunità riconducibili ai seguenti sottotemi: adattamento ai cambiamenti climatici ed energia. Sebbene il sottotema della mitigazione dei cambiamenti climatici non sia emerso tra i più significativi secondo l'analisi condotta, esso riveste comunque un ruolo centrale nell'ambito della Direttiva CSRD e viene pertanto affrontato con attenzione nel presente documento.

Tabella 6: IRO materiali per il tema "Cambiamenti climatici"

Sottotemi	Impatti materiali		Opportunità e rischi materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Mitigazione dei cambiamenti climatici	☐	☐	☐	☐
Adattamento ai cambiamenti climatici	☐	☐	☒	☒
Energia	☒	☒	☒	☒

☒ SI ☐ NO

Di seguito una descrizione dei sottotemi identificati:

Mitigazione dei cambiamenti

La mitigazione si riferisce alle azioni volte a ridurre o limitare le emissioni di gas serra. Attualmente, le emissioni climalteranti generate da Medio Chiampo non risultano di entità significativa e, pertanto, non sono stati individuati impatti, rischi o opportunità rilevanti associati a questo sottotema. Tuttavia, l'azienda monitora regolarmente le proprie emissioni e adotta, ove necessario, misure di mitigazione, in particolare per contenere le emissioni derivanti dai consumi energetici.

Adattamento ai cambiamenti

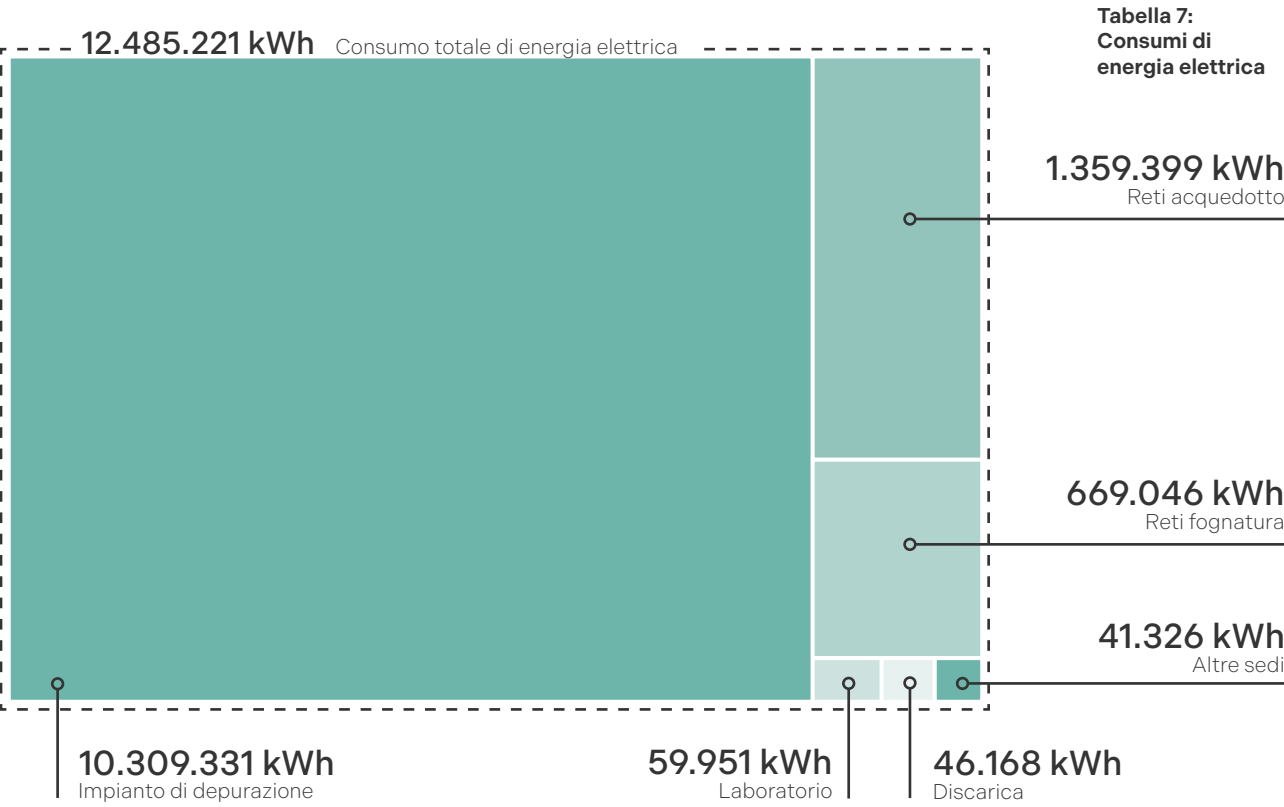
Affrontare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici significa valutare in che modo gli effetti fisici del cambiamento climatico possano influenzare l'attività aziendale e adottare misure preventive per mitigarne l'impatto. Medio Chiampo è esposta a rischi materiali legati, ad esempio, a malfunzionamenti degli impianti causati da fluttuazioni anomale delle temperature, scarsità idrica o eventi atmosferici estremi. L'implementazione di strategie di adattamento consente di prevenire tali impatti e può costituire un vantaggio competitivo rilevante per l'azienda.

Energia

In una società ancora dipendente dai combustibili fossili, il consumo di energia è tutt'oggi la causa maggiore di emissioni di gas serra a livello globale. Le attività dell'azienda possono avere impatti negativi legati a consumi energetici significativi, dovuti ad esempio all'alimentazione delle vasche di ossidazione o l'essiccazione dei fanghi. Allo stesso tempo, le iniziative attuate dall'azienda per ridurre questi consumi generano impatti positivi. Altre opportunità rilevanti emergono per esempio dell'autoproduzione da fonti rinnovabili. Rischi, invece, possono derivare dalla scarsità o dall'aumento dei prezzi dei combustibili fossili.

CONSUMI ENERGETICI

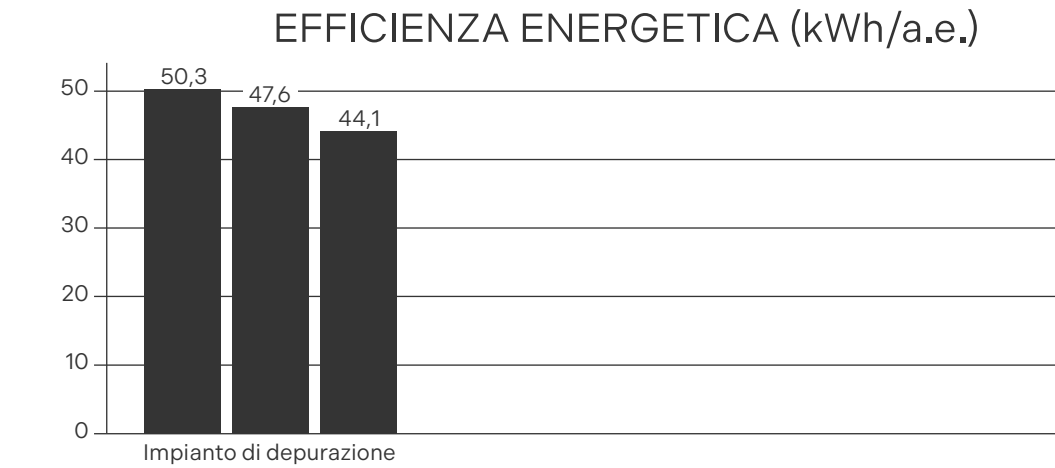
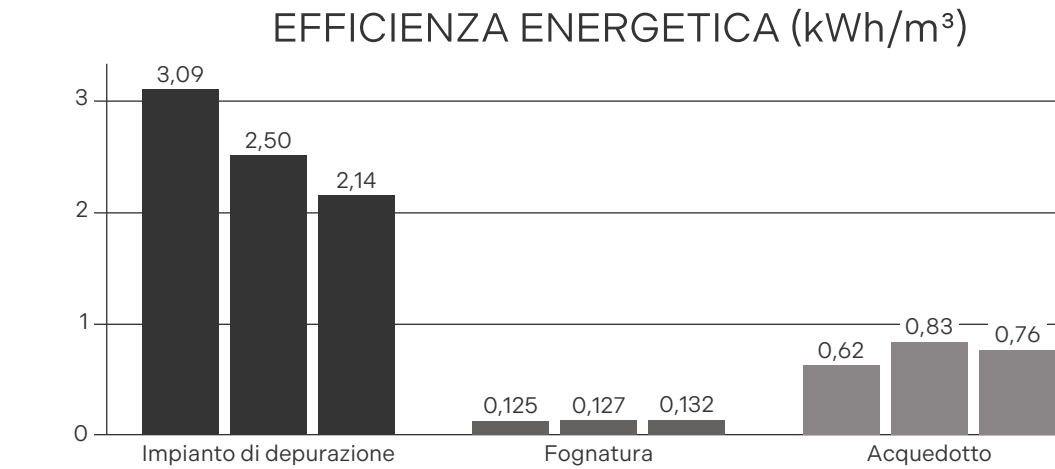
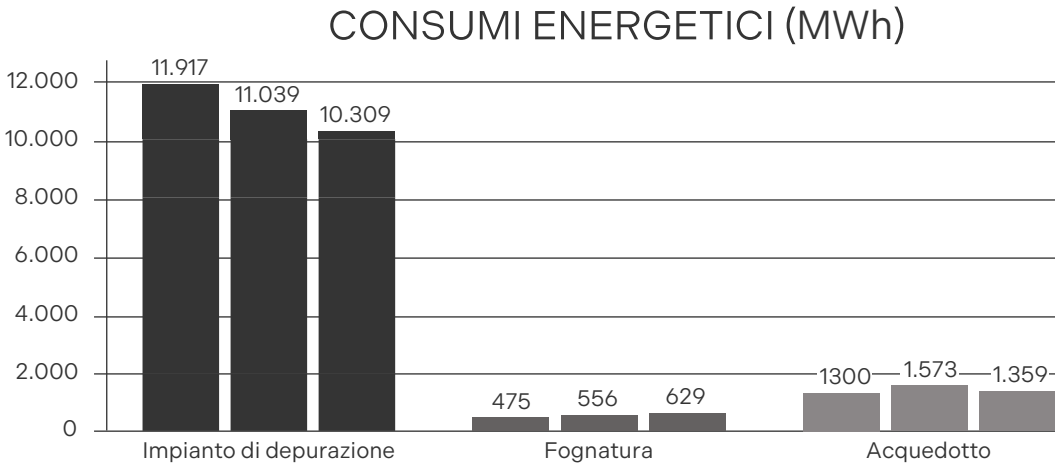
La tabella seguente presenta i consumi di energia elettrica registrati dall'azienda nell'anno di rendicontazione, distinti per le principali fonti di utilizzo.



I consumi energetici aziendali sono concentrati principalmente presso l'impianto di depurazione, che rappresenta l'82,6% del consumo totale di energia elettrica, e nei sistemi di rete utilizzati per il trasporto delle acque reflue verso l'impianto e per la distribuzione dell'acqua potabile agli utenti finali.

La tabella seguente evidenzia l’andamento dei consumi di energia elettrica nel triennio di riferimento 2022-2023-2024, espressi sia in termini assoluti che relativi, questi ultimi calcolati in rapporto ai metri cubi di acqua depurata. Le grandezze assolute, espresse in megawattora (MWh), rappresentano il consumo energetico totale dei principali sistemi aziendali: impianto di depurazione, rete fognaria e acquedotto. Le grandezze relative, invece, forniscono una misura dell’efficienza energetica, calcolata come kilowattora per metro cubo di acqua trattata (kWh/m³) e, nel caso dell’impianto di depurazione, anche come kilowattora per abitanti equivalente (kWh/a.e.).

Tabella 8:
Andamento
dei consumi di
energia elettrica
nell’ultimo
triennio



È interessante notare che, per l’impianto di depurazione, dove si registrano i maggiori consumi energetici, tali consumi siano diminuiti sia in termini assoluti sia rispetto agli indicatori relativi.

Medio Chiampo acquista energia elettrica dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana, e l’azienda fornitrice dell’energia elettrica fornisce anche i dati relativi al mix energetico. Maggiori informazioni sul mix energetico acquistato sono disponibili in Appendice.

In aggiunta ai consumi di energia elettrica, l’azienda utilizza anche combustibili fossili, come illustrato nella seguente tabella.

Categoria di consumo	Benzina (l)	Gasolio (l)	Gas metano (m³)
Impianto di depurazione	1.946	28.030	1.796.849
Discarica	0	0	0
Reti fognatura	0	0	0
Reti acquedotto	0	0	0
Laboratorio	0	0	9.320
Altre sedi	0	0	7.751
Totale	1.946	28.030	1.813.920
Totale in MWh	17	283	19.137

Tabella 9:
Consumi
di combustibili
fossili

Attraverso l’applicazione di specifici fattori di conversione (vedi Appendice 0), i consumi energetici complessivi, comprensivi di energia elettrica e combustibili fossili, sono stati aggregati per determinare la ripartizione dei consumi tra fonti fossili, nucleari e rinnovabili, così come previsto dalla CSRD.

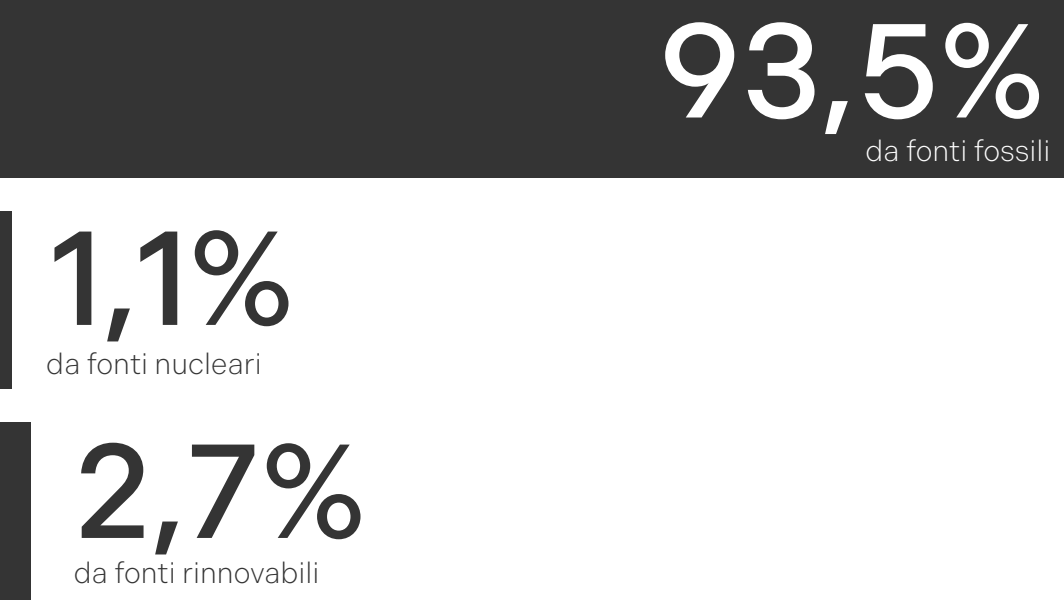


Tabella 10:
Divisione
dei consumi
energetici
per tipologia
nel 2024

I GAS AD EFFETTO SERRA E LA STIMA DELLA CARBON FOOTPRINT

I principali gas ad effetto serra (GHG – Greenhouse Gases) risultanti dalle attività antropiche ed oggi identificati come prima causa del cambiamento climatico, così come indicato nel Protocollo di Kyoto, sono l’anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O), gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l’esafluoruro di zolfo (SF₆). Il GHG di maggior rilievo è rappresentato dall’anidride carbonica (CO₂), il gas che si genera dall’ossidazione del carbonio (il quarto elemento più abbondante nell’universo in termini di massa, base delle molecole organiche dei combustibili fossili e delle biomasse). L’emissione cumulativa di questi gas serra viene espressa in termini di CO₂eq (CO₂ equivalente), cioè il valore cumulativo della “capacità climalterante” di tutti i sopraccitati gas serra ponderato rispetto a quella della CO₂, posto convenzionalmente =1. A fine 2024 Medio Chiampo, in collaborazione con Viveracqua (società consortile che raggruppa i gestori pubblici del servizio idrico integrato della regione Veneto), ha iniziato un percorso volto ad effettuare il “calcolo dell’indicatore impronta di carbonio” del servizio di depurazione. Lo studio viene svolto dall’Università Politecnica delle Marche: il calcolo sarà effettuato in accordo con la norma UNI EN ISO 14064-1 misurato in tonnellate di CO₂eq, così come citato nella delibera 917-2017 di ARERA, ad integrazione del macro-indicatore M5 e in aderenza a quanto previsto dalla Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852) in merito ai DNSH sull’obiettivo di tutela delle acque. La norma UNI EN ISO 14064-1 di aprile 2019 prevede che per il calcolo dei GHG le emissioni siano calcolate e distinte tra dirette e indirette. Per quanto riguarda le emissioni dirette, verranno stimate le emissioni di GHG dalle vasche dell’impianto, grazie a dati empirici raccolti in sitotramitecampagnedimisurazionspecifiche. Le emissioni di GHG presentate in questo Report sono state quindi calcolate dai consulenti che hanno supportato Medio Chiampo nello sviluppo del presente Report di Sostenibilità. In linea con quanto richiesto dalla direttiva CSRD, sono state calcolate le emissioni di GHG di Medio Chiampo con riferimento allo Scope 1 e allo Scope 2 (categoria 1 e categoria 2 secondo

il linguaggio dello standard ISO 14064-1). Questi calcoli sono stati eseguiti seguendo quanto indicato dal Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol), che è lo standard internazionale più utilizzato per misurare, gestire e comunicare le emissioni di gas a effetto serra di organizzazioni, prodotti e progetti. Le emissioni di Scope 1 sono emissioni dirette di GHG che derivano da fonti controllate o possedute dall’azienda. Esempi tipici di queste emissioni includono:

- Combustione in caldaie, forni, generatori o motori termici aziendali (es. uso di gas naturale o gasolio per riscaldamento o processi produttivi);
- Emissioni da veicoli aziendali alimentati a carburanti fossili;
- Perdite di gas refrigeranti da impianti di condizionamento;
- Emissioni dirette in atmosfera.

Le emissioni di Scope 2 sono emissioni indirette derivanti dalla produzione dell’energia (elettricità calore, vapore o raffrescamento) acquistata e consumata dall’organizzazione. Per esempio:

- Energia elettrica acquistata dalla rete;
- Calore o vapore acquistato da un fornitore esterno (es. teleriscaldamento).

Sebbene l’azienda non emetta direttamente GHG, è responsabile delle emissioni associate alla produzione dell’energia che consuma. Le emissioni di Scope 3 sono tutte le emissioni di GHG che derivano dalle attività aziendali, ma che non sono direttamente controllate dall’azienda stessa né derivano da fonti energetiche acquistate (che rientrano in Scope 2). In pratica, comprendono tutte le emissioni indirette lungo l’intera catena del valore dell’impresa, sia a monte (fornitori) sia a valle (clienti, uso e fine vita dei prodotti), come per esempio le emissioni legate alla produzione di materiali acquistati, ai viaggi di lavoro del personale, agli investimenti, ecc. Al momento, Medio Chiampo ha stimato e rendicontato le emissioni Scope 1 (escluse le emissioni dirette dalle vasche) e le emissioni Scope 2. La stima delle emissioni Scope 3 rientra tra gliobiettivi perseguibili nei prossimi anni. Le emissioni Scope 1 di Medio Chiampo derivano principalmente dai consumi di benzina, ga-

solio e gas naturale già illustrati. Oltre a queste, sono presenti emissioni dirette di gas serra (GHG) provenienti dalle vasche dell’impianto, la cui entità attualmente non è quantificabile. Tale stima sarà però integrata nei calcoli a seguito dello studio in corso, condotto in collaborazione con l’Università Politecnica delle Marche. Le emissioni Scope 2, connesse al consumo di energia elettrica, possono essere calcolate seguendo due approcci distinti: il metodo “location-based” e il metodo “market-based”. La differenza principale tra i due risiede nel tipo di fattore di emissione utilizzato per convertire i consumi elettrici in CO₂ equivalente (CO₂eq). Il metodo location-based:

- Usa fattori di emissione medi del mix elettrico nazionale o regionale;
- Rappresenta l’impatto delle emissioni in base alla rete elettrica fisica a cui sei collegato;
- Non considera le scelte contrattuali dell’azienda sull’acquisto di energia (es. certificati verdi o garanzie di origine);
- Esempio: Se si è in Italia, si usa il fattore medio delle emissioni del mix elettrico italiano.

Il metodo market-based:

- Usa fattori di emissione specifici derivanti dai contratti di fornitura dell’azienda, come:
 - * Garanzie di origine (GO)
 - * PPA (Power Purchase Agreements)
 - * Tariffe verdi
- Riflette l’impatto delle scelte commerciali e contrattuali dell’azienda;
- Se l’energia acquistata è al 100% rinnovabile certificata, le emissioni di Scope 2 possono risultare pari a zero con questo metodo.

Per la rendicontazione 2024 si è utilizzato il metodo market-based. Per completezza di informazioni, si riportano comunque i calcoli effettuati con entrambi i metodi in Appendice.

Emissioni GHG Scope 1

3.785 tCO₂e

Emissioni GHG Scope2 - Market based

5.965 tCO₂e

Tabella 11:
Emissioni GHG
Scope 1 e 2
2024

RISCHI E OPPORTUNITÀ CONNESSI ALL'ADATTAMENTO, E DI TRANSIZIONE

L'acqua, in quanto risorsa naturale, è fortemente influenzata dagli effetti dei cambiamenti climatici. Data la natura dei servizi forniti, l'azienda risulta quindi intrinsecamente esposta a rischi e opportunità connessi a tali mutamenti climatici.

Rischi fisici

I rischi fisici legati al clima a cui l'azienda è potenzialmente esposta includono:

- Eventi estremi (piogge intense, allagamenti, ondate di calore) che possono compromettere la funzionalità degli impianti di depurazione, aumentare il carico idraulico e inquinante da trattare e causare danni infrastrutturali;
- La siccità prolungata, che può influire sulla disponibilità e sulla qualità delle risorse idriche utilizzate per la produzione di acqua potabile, comportando potenziali aumenti dei costi di trattamento e il rischio di non conformità rispetto agli standard di qualità;
- Variazioni nella temperatura media e nella composizione chimica delle acque, sia reflue che potabili, che potrebbero richiedere l'adattamento dei processi e l'introduzione di tecnologie più avanzate.

Per affrontare in particolare i rischi legati alla siccità, l'azienda ha avviato un percorso per migliorare la propria resilienza idrica tramite la creazione di connessioni della rete idrica con altri sistemi di approvvigionamento. Questo progetto è attualmente in fase di studio. Maggiori informazioni su come viene misurata la resilienza idrica e sugli obiettivi ad essa legati sono fornite nel capitolo "Acqua e risorse marine".

Rischi di transizione

Allo stesso tempo, l'evoluzione normativa in ambito climatico ed energetico può avere un impatto significativo sulle attività aziendali. In particolare:

- L'elevato consumo energetico necessario per la gestione del ciclo idrico integrato, sia per la depurazione che per la rete, espone l'azienda a rischi legati a possibili aumenti dei costi energetici e all'introduzione di meccanismi di carbon pricing;
- Il rafforzamento degli obblighi di rendicontazione climatica e ambientale (CSRD, SFDR, DNSH, ecc.) richiede un maggiore impegno in termini di governance e trasparenza, con possibili costi iniziali legati alla strutturazione e digitalizzazione dei dati.

Questi rischi potrebbero determinare effetti correttivi significativi sui valori contabili di impianti, risorse e contratti, qualora si rendessero necessari adeguamenti tecnologici o modifiche nei flussi economici attesi.

Opportunità legate al clima

La transizione verso un'economia sostenibile apre spazi di sviluppo e di posizionamento strategico anche nel settore idrico. Tra le principali opportunità:

- Investimenti in efficienza energetica e autoproduzione da rinnovabili (es. impianti fotovoltaici, cogenerazione, recupero energetico da fanghi) con effetti positivi su costi operativi e margini;
- Riutilizzo dell'acqua depurata per scopi tecnici (raffreddamento, lavaggi) che riduce i prelievi da fonti naturali e migliora la resilienza idrica;
- Innovazione nella digitalizzazione e automazione dei processi di gestione della rete idrica e dei depuratori, con miglioramento della resilienza climatica e della qualità del servizio
- Accesso facilitato a fondi pubblici e incentivi per progetti ambientali e di adattamento (PNRR, Horizon, fondi regionali);
- Miglioramento della reputazione e competitività, in particolare verso stakeholder industriali e istituzionali sempre più attenti ai criteri ESG.

Nel complesso, le opportunità legate al clima possono compensare, nel medio-lungo periodo, parte degli impatti economici negativi, contribuendo a rendere l'azienda più resiliente e innovativa.



3.2 | INQUINAMENTO ESRS E2

L'inquinamento rappresenta un elemento cruciale nella valutazione dell'impatto ambientale di un'organizzazione. Le emissioni in atmosfera, nelle acque e nel suolo, insieme alla diffusione di sostanze pericolose, possono causare effetti rilevanti sulla salute umana e sugli ecosistemi. Una gestione efficace di tali impatti, unitamente a pratiche di prevenzione e monitoraggio delle emissioni, costituisce un pilastro fondamentale per il miglioramento continuo delle performance ambientali e per garantire il rispetto delle normative vigenti.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'inquinamento rappresenta un tema di fondamentale importanza per Medio Chiampo. La missione aziendale è focalizzata sulla fornitura di acqua potabile di alta qualità, garantendo la depurazione dagli eventuali inquinanti, e sulla minimizzazione dell'inquinamento derivante dal carico fognario trattato presso l'impianto di depurazione. Come confermato dai risultati del sondaggio svolto con gli stakeholder, tale tema risulta essere quello di massima materialità per l'azienda. L'analisi di doppia materialità ha infatti evidenziato diversi impatti, rischi e opportunità nei sottotemi relativi all'inquinamento individuati dagli ESRS, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 12:
IRO materiali
per il tema
"Inquinamento"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Inquinamento dell'aria	■	□	■	□
Inquinamento dell'acqua	■	■	□	□
Inquinamento del suolo	■	□	□	■
Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	■	□	□	□
Sostanze estremamente preoccupanti	■	■	□	□

■ SI □ NO

- Di seguito è fornita una breve introduzione di ciascun sottotema e una descrizione degli impatti, rischi, e opportunità rilevanti:
- **Inquinamento dell'aria:** relativamente all'inquinamento dell'aria, l'inquinante di maggior interesse per quanto riguarda le attività di Medio Chiampo, è senza dubbio l'idrogeno solforato (H₂S). Questo si genera sia nella rete fognaria, sia nell'impianto di trattamento dell'azienda. Allo stesso tempo, il trattamento dei reflui contribuisce ad una significativa riduzione delle emissioni rispetto all'assenza di trattamento;
 - **Inquinamento dell'acqua:** la gestione dei reflui consente di ridurre significativamente la contaminazione delle acque. L'azienda rimuove inquinanti sia dai reflui industriali che dall'acqua di pozzo, restituendo acqua depurata all'ambiente;
 - **Inquinamento del suolo:** il trattamento dei reflui consente di prevenire la contaminazione del suolo, evitando che gli inquinanti in essi contenuti vengano dispersi nell'ambiente. Ciò contribuisce alla protezione dei terreni, soprattutto nelle aree limitrofe agli impianti di depurazione;
 - **Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari:** la fornitura di acqua potabile alla cittadinanza costituisce di per sé un impatto positivo, poiché riduce l'esposizione delle persone a contaminanti potenzialmente dannosi per la salute e contribuisce alla sicurezza alimentare indiretta;
 - **Sostanze estremamente preoccupanti:** le attività aziendali affrontano con la massima attenzione il tema dei PFAS, mirando a ridurre quanto più tecnologicamente possibile la presenza di questi inquinanti persistenti sia nella parte acquadottistica che nella parte di depurazione dei reflui.

INQUINAMENTO DELL'ACQUA

Nel corso del 2024, l'impianto di depurazione ha beneficiato di un'attenta attività di monitoraggio e gestione, che ha prodotto risultati molto positivi sia in termini di efficienza nell'abbattimento dei principali parametri inquinanti, sia per il rispetto delle normative ambientali vigenti. Nel dettaglio, i valori medi mensili rilevati in ingresso e in uscita dall'impianto confermano un'elevata efficacia del trattamento. Per quanto riguarda la domanda chimica di ossigeno (COD), l'abbattimento si è mantenuto costantemente tra l'89% e il 93%, partendo da concentrazioni in ingresso superiori a 2.000 mg/l e scendendo regolarmente sotto i 110 mg/l in uscita. Analogamente, per i solidi sospesi totali (SST), l'efficienza di rimozione è stata eccellente, raggiungendo in numerosi mesi il 100%, con valori in uscita prossimi allo zero, nonostante concentrazioni elevate in ingresso. Anche per l'azoto totale (TN), l'impianto ha garantito un'efficace capacità di abbattimento, mantenendosi tra l'82% e l'89%. Particolare rilevanza assume l'efficienza di rimozione del cromo totale, elemento critico per il suo impatto ambientale soprattutto nel settore conciario, che si mantiene con un abbattimento medio del 98%. È importante evidenziare che nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti normativi su alcun parametro analizzato in uscita dall'impianto: su un totale di 366 analisi effettuate e 6.321 parametri controllati, la percentuale di superamenti è stata pari allo 0%. L'impianto ha trattato complessivamente 4.815.385 metri cubi di acqua, assicurando un servizio continuativo e di alta qualità.

2024	COD mg/l			SST mg/l		
	IN	OUT	Abbattimento	IN	OUT	Abbattimento
Gennaio	2221	100	92%	665	10	97%
Febbraio	2189	113	91%	644	8	98%
Marzo	2123	103	91%	675	4	99%
Aprile	2091	100	91%	617	0	100%
Maggio	2318	106	92%	652	1	100%
Giugno	2202	103	92%	645	0	100%
Luglio	2472	109	93%	773	1	100%
Agosto	1347	74	89%	391	0	100%
Settembre	2081	96	92%	672	1	100%
Ottobre	2110	84	93%	654	0	100%
Novembre	2323	92	93%	712	1	100%
Dicembre	2026	94	91%	623	9	100%

A conferma dell'eccellenza gestionale e del pieno rispetto degli standard qualitativi, nel 2024 è stato conseguito il Bollino Argento Arica, riconoscimento che attesta l'affidabilità e la sostenibilità del processo di depurazione. La tabella seguente evidenzia i dati rilevati relativi all'efficacia del trattamento appena descritto.

TN mg/l			Cromo tot mg/l		
IN	OUT	Abbattimento	IN	OUT	Abbattimento
191	18	83%	20.2	0.28	97%
230	16	88%	20.0	0.33	97%
210	17	85%	23.1	0.30	98%
203	15	86%	21.9	0.28	98%
215	15	87%	23.3	0.26	98%
224	16	88%	22.8	0.27	98%
230	16	89%	25.7	0.26	98%
141	12	82%	8.1	0.13	96%
193	13	89%	21.9	0.28	98%
184	12	88%	21.9	0.28	98%
199	13	89%	25.4	0.33	98%
186	14	86%	22.0	0.32	97%

Tabella 13:
Riassunto dati
2024 relativi
all'efficacia
del trattamento
acque reflue

INQUINAMENTO DI ORGANISMI VIVENTI E RISORSE ALIMENTARI

Nel corso dell’anno di rendicontazione, l’azienda non ha rilevato impatti negativi significativi connessi all’inquinamento dell’acqua potabile erogata. Le attività operative si sono svolte nel pieno rispetto delle normative ambientali vigenti, con un costante monitoraggio della qualità dell’acqua distribuita.

L’acqua fornita ha rispettato rigorosi standard di sicurezza e qualità, assicurando la tutela della salute umana lungo tutte le fasi del ciclo idrico. Non si sono verificati episodi di contaminazione, sversamenti o altri eventi che potessero generare rischi per la catena alimentare.

Tutti i dati aggiornati e le informazioni analitiche relative alla qualità dell’acqua sono pubblicamente consultabili sul sito istituzionale dell’azienda, seguendo il percorso “Utenti” – “Informazioni” – “Archivio analisi acqua potabile”, oppure direttamente all’indirizzo web: <https://mediochiampo.it/archivio-analisi>.

Ulteriori dettagli sulla qualità dell’acqua sono disponibili all’interno della sezione dedicata all’ESRSE3 – “Acque e risorse marine”, nell’approfondimento relativo agli indicatori ARERA.

SOSTANZE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI

L’azienda riconosce l’importanza di un attento monitoraggio delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC – Substances of Very High Concern), con particolare riferimento ai composti appartenenti alla famiglia dei PFAS, al fine di garantire la tutela della salute pubblica e dell’ambiente. Nel corso del 2024, tutte le analisi condotte hanno confermato la piena conformità ai limiti normativi, con una percentuale di superamenti pari a zero. I risultati ottenuti attestano l’efficacia delle misure di controllo adottate e confermano l’elevata qualità del servizio erogato.

I dati analitici aggiornati sono resi disponibili in modo trasparente sul sito istituzionale dell’azienda, all’interno della sezione dedicata alla qualità dell’acqua.

Di seguito si riportano i dati di abbattimento dei PFAS, per ciascuno dei pozzi attualmente in uso. Più precisamente, sono riportate le concentrazioni in pozzo e in rete di PFOA, PFOS, e PFAS², l’indice medio di abbattimento (IA), e i relativi limiti di legge³.

² I PFAS, acronimo di “Sostanze Perfluoroalchiliche”, sono un gruppo molto ampio di sostanze chimiche artificiali. PFOA (Acido Perfluorooottanoico), e PFOS (Acido Perfluorooottansulfonico) sono due specifici membri di questa famiglia di sostanze chimiche.

³ Dlgs 18/2023 per PFAS e delibera Regionale DGRV n 1590/2017 per PFOA e PFOS.

GAMBELLARA 1

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	22,6	0,1	100%	
PFOS	23,8	0,3	99%	30
Somma PFOA e PFOS	46,5	0,0	100%	90
Somma di PFAS	133,3	16,9	87%	100

Tabella 14:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Gambellara 1

GAMBELLARA 2

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	34,1	4,4	87%	
PFOS	22,7	2,2	90%	30
Somma PFOA e PFOS	56,5	6,4	89%	90
Somma di PFAS	127,7	20,1	84%	100

Tabella 15:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Gambellara 2

ZERMEGHEDO

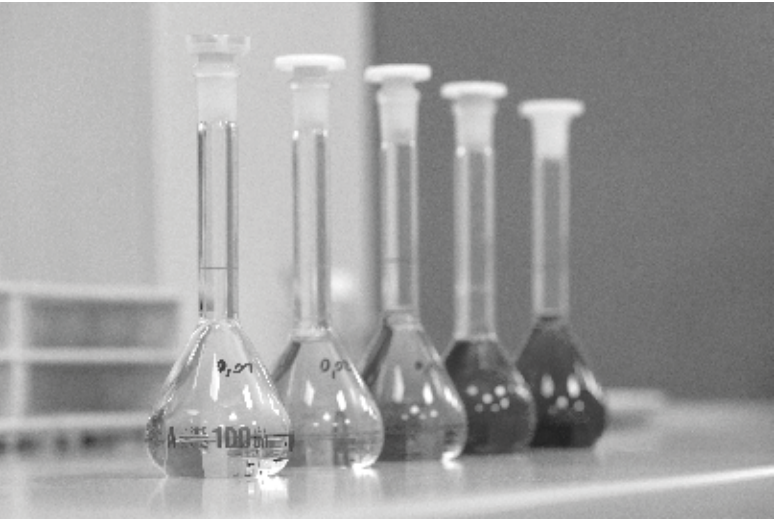
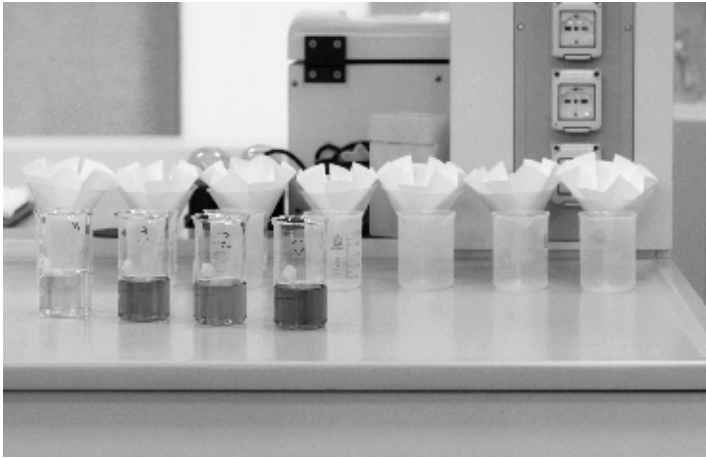
Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	15,9	1,2	92%	
PFOS	14,7	0,7	95%	30
Somma PFOA e PFOS	30,5	0,8	97%	90
Somma di PFAS	120,2	40,0	67%	100

Tabella 17:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Zermeghedo

MONTEBELLO

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	13,4	1,1	92%	
PFOS	22,4	0,8	96%	30
Somma PFOA e PFOS	35,7	1,3	96%	90
Somma di PFAS	97,0	13,5	86%	100

Tabella 16:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Montebello



INQUINAMENTO DELL'ARIA

La tematica dell'inquinamento atmosferico assume particolare rilevanza per l'impianto di trattamento delle acque reflue gestito da Medio Chiamo.

Nel corso del 2024 non sono stati registrati superamenti dei limiti autorizzati per le emissioni in atmosfera presso i punti di controllo previsti, inclusi i camini delle caldaie alimentate a metano e del biofiltro. L'impianto è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e, in quanto tale, è tenuto al rispetto di precisi parametri emissivi, monitorati con continuità secondo quanto stabilito dal provvedimento autorizzativo. I controlli effettuati hanno confermato il pieno rispetto dei limiti normativi per tutte le sostanze regolamentate, a conferma dell'efficacia dei sistemi di trattamento dell'aria e della corretta gestione operativa dell'impianto.

Nel 2024 è inoltre proseguito con successo il funzionamento dell'innovativo impianto per l'abbattimento dell'idrogeno solforato (H_2S), sviluppato internamente a partire da un progetto di ricerca avviato nel 2017. L'esigenza di una soluzione tecnologica ad alte prestazioni è emersa in concomitanza con l'attivazione della sezione di trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali e la realizzazione dei due comparti di sedimentazione primaria, che hanno richiesto il trattamento dell'aria aspirata da vasche coperte in condizioni particolarmente critiche.

Le tecnologie commerciali disponibili non risultavano adeguate rispetto agli standard prestazionali richiesti, motivo per cui l'azienda ha intrapreso un percorso di sviluppo proprietario, culminato nella progettazione e realizzazione dell'attuale impianto di desolforazione. Il sistema si compone di due colonne di assorbimento per il trattamento chimico dell'aria contaminata, seguito da un affinamento tramite biofiltro biologico, prima dell'emissione in atmosfera. Il monitoraggio continuo tramite sonda in emissione, attivo 24 ore su 24, ha confermato l'efficacia del sistema, con concentrazioni di H_2S sistematicamente inferiori ai limiti autorizzati.

A riconoscimento della valenza tecnica e innovativa del progetto, la domanda di brevetto industriale è stata accolta con esito positivo a gennaio 2024. La tecnologia sviluppata rappresenta oggi un know-how replicabile, po-

tenzialmente applicabile sia ad altri impianti di depurazione che ad aziende operanti in contesti simili.

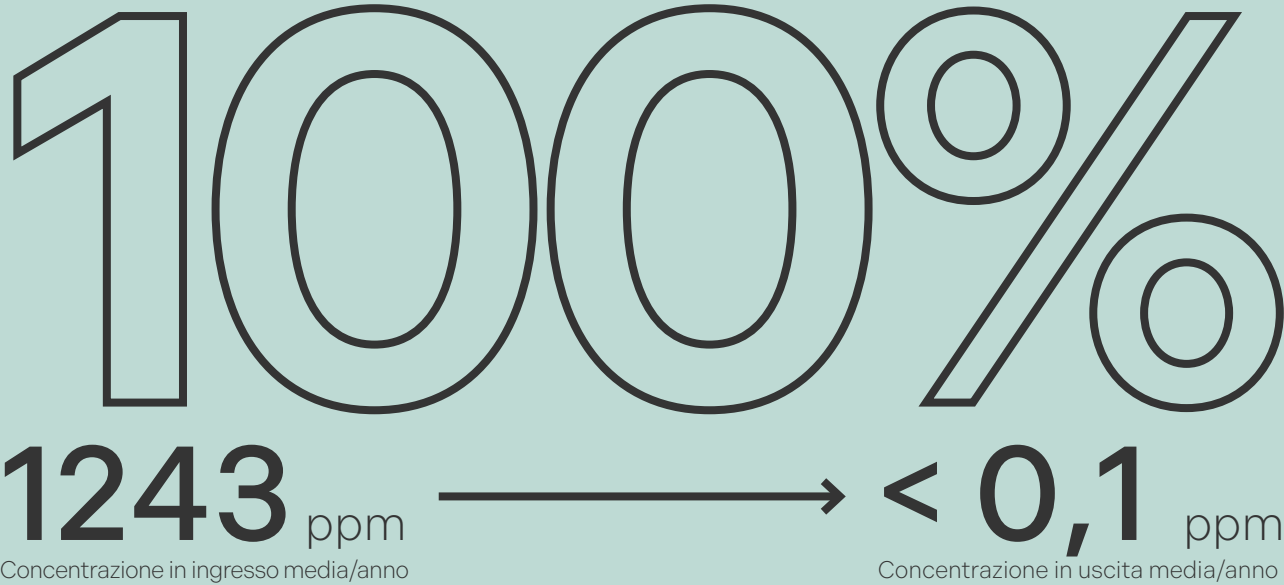
Sotto il profilo ambientale, l'impianto si distingue per le sue caratteristiche virtuose: la soluzione di lavaggio opera in ciclo chiuso, evitando sprechi e la necessità di smaltimento, e il processo genera una miscela contenente zolfo che, una volta raffinata, può essere riutilizzata come materia prima, in un'ottica di economia circolare.

Nel corso del 2024 il sistema è rimasto operativo per 340 giorni, ad eccezione di un'interruzione di 25 giorni nel mese di agosto, coincidente con la sospensione degli scarichi industriali e le attività di manutenzione programmata. L'azienda intende mantenere elevati livelli di operatività anche negli anni a venire.

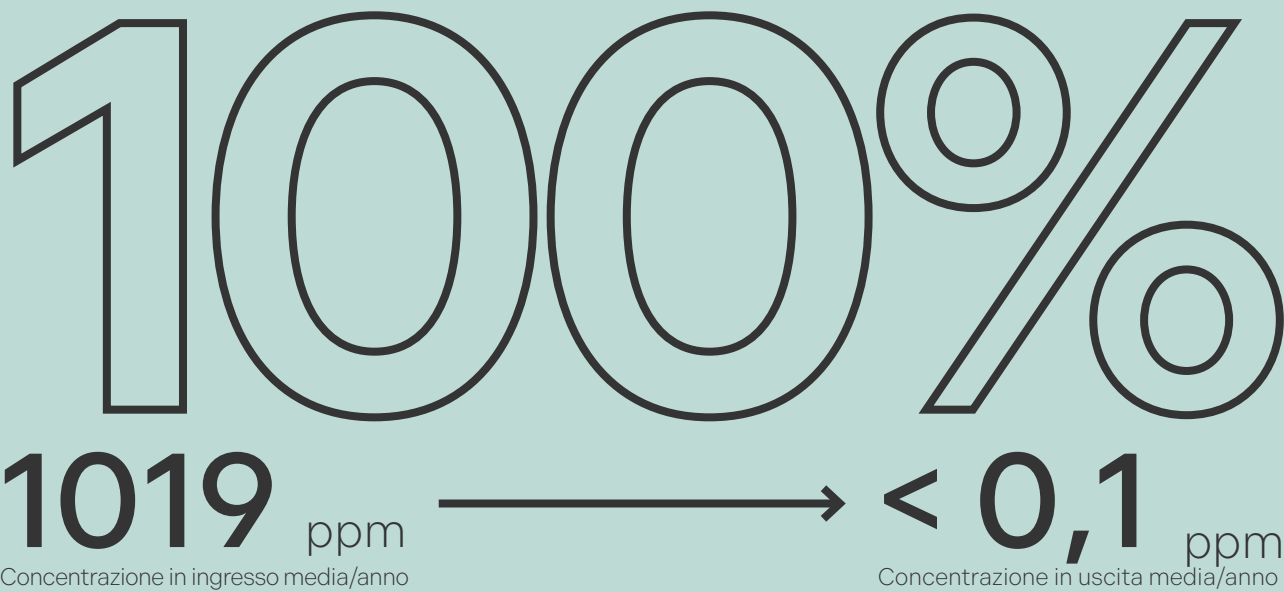
La tabella seguente illustra l'efficienza di abbattimento del biofiltro.

Tabella 18:
Efficacia
di abbattimento
del biofiltro

EFFICIENZA ABBATTIMENTO DEL BIOFILTRO 2023



EFFICIENZA ABBATTIMENTO DEL BIOFILTRO 2024



3.3 | ACQUA E RISORSE MARINE ESRS E3

La gestione sostenibile dell’acqua e delle risorse marine rappresenta un elemento fondamentale per la tutela degli ecosistemi naturali e per garantire la resilienza delle attività aziendali nel lungo periodo. L'utilizzo efficiente della risorsa idrica, unitamente alla prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici, contribuisce in modo significativo alla sicurezza idrica, alla conservazione della biodiversità e alla salvaguardia della qualità ambientale.

Sebbene le risorse marine non siano direttamente interessate dalle attività dell’azienda, esse possono comunque trarre beneficio, in maniera indiretta, dalle pratiche di depurazione adottate, che limitano l'immissione di sostanze inquinanti nei corpi idrici.

Di seguito viene presentata una sintetica introduzione ai sottotemi individuati nell’ambito dell’ESRS E3, accompagnata da una descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di maggiore rilevanza per l’organizzazione.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

Nella seguente tabella si individuano gli impatti, rischi e opportunità risultati materiali in base all’analisi svolta.

Tabella 19:
IRO materiali per
il tema “Acque
e risorse marine”

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Acque	■	□	■	□
Risorse marine	■	□	□	□

■ SI □ NO

Questi due sottotemi sono stati identificati come materiali per i seguenti motivi:

- **Acque:** l’azienda ha attuato interventi volti a migliorare le infrastrutture e a ridurre le perdite idriche, diminuendo così i prelievi da fonti naturali. Inoltre, ha adottato pratiche virtuose come il riutilizzo dell’effluente del depuratore per il raffreddamento dell’essiccatore, riducendo l’utilizzo di acqua da pozzo. Una gestione efficace dell’acqua offre anche opportunità per garantire la continuità della fornitura nel lungo termine;
- **Risorse marine:** pur non operando direttamente in ambito marino, le attività di depurazione svolte a monte riducono la pressione inquinante sulle acque fluviali che confluiscono nei mari, contribuendo indirettamente alla protezione delle risorse marine.



PRELIEVI E PERDITE DI RETE

L'azienda effettua principalmente due distinte tipologie di prelievo idrico:

- **Prelievi da pozzo**, localizzati in prossimità dell'impianto di depurazione, destinati all'alimentazione del sistema di raffreddamento dell'essiccatore. Tali consumi sono stati progressivamente ridotti nel tempo grazie al riutilizzo di parte dell'effluente depurato in uscita dall'impianto, impiegato come acqua di raffreddamento;
- **Prelievi da rete acquedottistica**, finalizzati alla distribuzione di acqua potabile. I volumi prelevati in questo ambito risultano influenzati dalle perdite fisiologiche lungo la rete di distribuzione.

Le tabelle seguenti evidenziano i dati menzionati poc'anzi, per il triennio 2022-2023-2024.

Tabella 20:
Prelievi idrici
dell'impianto di
depurazione

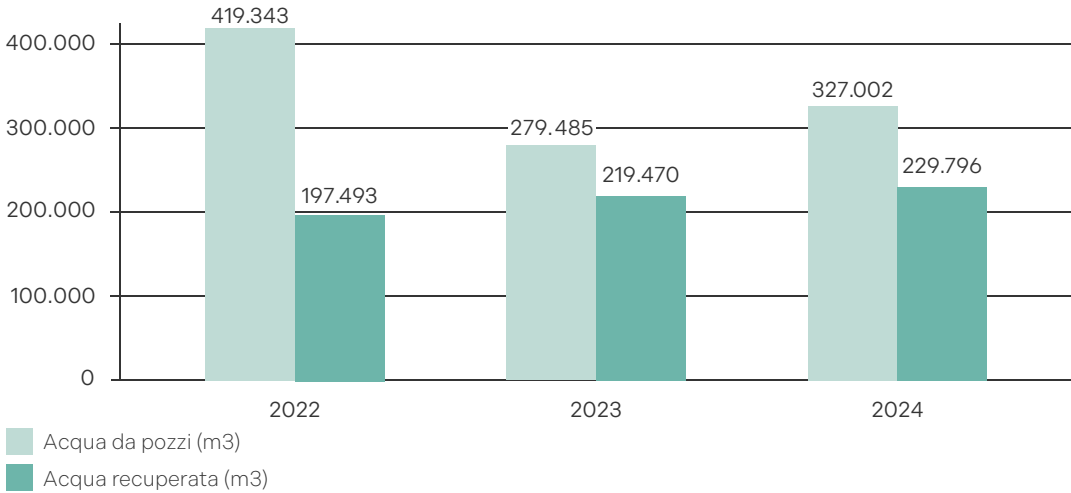
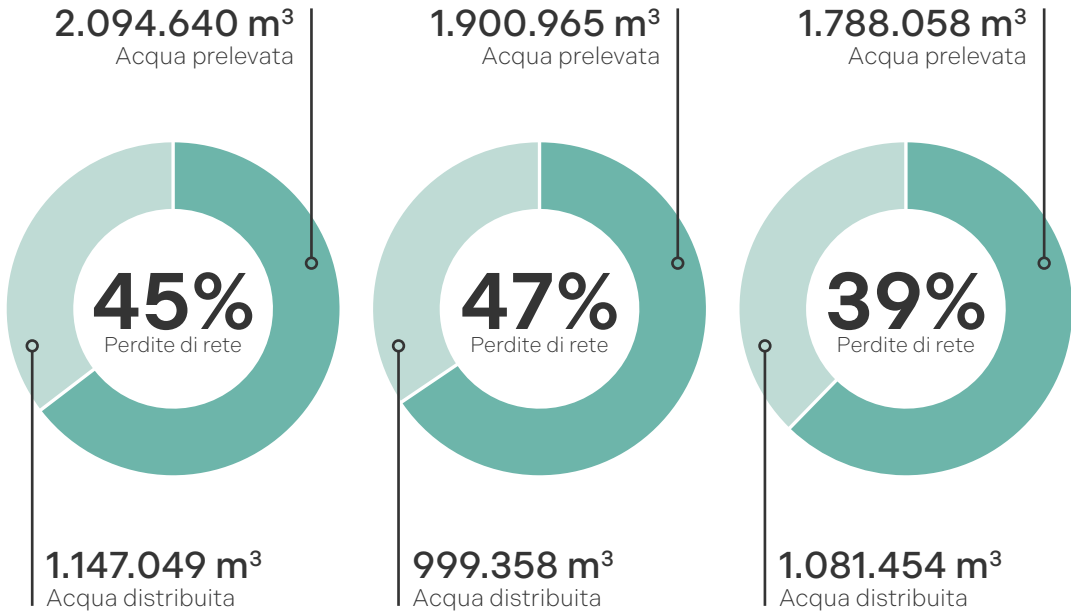


Tabella 21: Prelievi
idrici della rete
acquedottistica



I dati relativi all'acquedotto possono essere ulteriormente disaggregati per comune servito, come mostrato di seguito.

Comune	2022	2023	2024
Montebello	804.665	706.052	666.399
Zermeghedo	528.271	501.373	391.294
Gambellara	761.704	693.540	730.365

Tabella 22:
Acqua prelevata
dalla rete
acquedottistica,
divisa per comune
servito

In aggiunta ai dati sui prelievi idrici, si forniscono i dati relativi all'acqua distribuita e alle perdite di rete ad essa collegata, presentati nella tabella successiva.

Comune	2022	2023	2024
Montebello	515.497	432.902	432.582
Zermeghedo	276.072	213.050	270.363
Gambellara	355.480	353.406	378.509
Perdite di rete (%)	45,24%	47,43%	39,52%

Tabella 23:
Dati relativi alle
perdite di rete



INDICATORI ARERA

A partire dal 2017, ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha introdotto obiettivi minimi finalizzati alla valutazione delle performance dei gestori del servizio idrico integrato, tramite l'adozione di specifici macro-indicatori. La regolazione della qualità tecnica è orientata a promuovere investimenti e prassi gestionali mirati al miglioramento continuo del servizio, con particolare attenzione alla riduzione degli impatti ambientali e al rafforzamento della sicurezza e della continuità operativa. Tra questi indicatori, due si riferiscono specificatamente al macrotema “acqua”:

- M0 – Resilienza idrica;
- M1 – Perdite idriche.

M0 - Resilienza idrica

Il macro-indicatore M0 è riferito alla capacità di resilienza del sistema di approvvigionamento idrico e ha l'obiettivo di monitorare l'efficacia attesa del sistema rispetto alle previsioni di soddisfacimento della domanda idrica nell'ambito territoriale gestito. In particolare, l'indicatore M0a misura la resilienza idrica a livello della singola gestione del servizio idrico integrato. Esso è calcolato come rapporto tra i consumi complessivi del servizio, comprensivi delle perdite di rete, e la disponibilità idrica effettiva all'interno della gestione considerata. Di seguito la formula:

$$\frac{\sum_{mc}(consumi\ SII,\ incluse\ perdite\ di\ rete)-\sum_{mc}(volumi\ esportati)}{\sum_{mc}(falda+invasi+corpi\ idrici\ superficiali+dissalazione+riuso)+\sum_{mc}(volumi\ importati)}$$

Le classi di appartenenza per il macro-indicatore M0 sono definite in funzione dei valori assunti da M0a e M0b (resilienza idrica a livello sovraordinato, solitamente a livello di ambito o sub-ambito territoriale – per Medio Chiampo il Distretto Alpi Orientali).

Di seguito le classi di appartenenza così come definite dalla RQTI (Qualità Tecnica):

Tabella 24:
Classi
di appartenenza
definite dalla
RQTI

N.	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi
M0	Resilienza idrica [%]	RES	A	M0a<0,4 M0b≤0,7	mantenimento
			B	0,4≤M0a<0,5* M0b≤1	+0,2% annuo della disponibilità idrica (DISP)
			C	0,5≤M0a<0,7 M0b≤1	+0,5% annuo della disponibilità idrica (DISP)
			D	0,7≤M0a<0,95 M0b≤1	+0,7% annuo della disponibilità idrica (DISP)
			E	M0a≥0,95	+1% annuo della disponibilità idrica (DISP)

Per il macro indicatore M0, Medio Chiampo, relativamente al 2024, è posizionato in corrispondenza della classe E: l'obiettivo da raggiungere è quindi il miglioramento dell'1% annuo della disponibilità idrica (DISP) calcolata come segue:

$$DISP = (concessioni\ di\ derivazione\ SII\ +\ quote\ di\ concessioni\ di\ terzi + riuso + |interconnessioni|)$$

Il valore delle interconnessioni rappresenta, pertanto, un elemento strategico su cui fare leva per conseguire gli obiettivi di miglioramento associati al macro-indicatore M0.

M1 - Perdite idriche

Il macro-indicatore M1 è relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto ed è sviluppato nei seguenti indicatori:

- M1a – perdite idriche lineari
- M1b – perdite idriche percentuali

Per quanto riguarda l'indicatore M1b, le perdite idriche percentuali sono definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto nell'anno considerato.

$$M1b^a = \frac{WL_{TOT}^a}{\sum W_{IN}^a} \quad [\%]$$

- Dove:
- WL_{tot}^a rappresenta il volume perso complessivamente nell'anno a nelle fasi del servizio di acquedotto gestite
 - $\sum W_{in}^a$ rappresenta la somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto (dall'ambiente o importata da altri sistemi) nell'anno a (mc)

Attualmente (2024) Medio Chiampo è posizionato in corrispondenza della classe C per l'indicatore M1 (complessivo) e, come evidenziato in tabella, l'obiettivo di miglioramento è fissato sull'indicatore M1a, con la riduzione del 4% annuo delle perdite idriche lineari (ossia mc giornalieri di acqua persi per km di condotta esistente – mc/km/gg):

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Obiettivi
M1	M1a - Perdite idriche lineari [mc/km/gg] M1b - Perdite idriche lineari [%]	RES	A	Mantenimento
			B	-2% di M1a annuo
			C	-4% di M1a annuo
			D	-5% di M1a annuo
			E	-6% di M1a annuo

Tabella 25:
Indicatore M1
e suoi obiettivi

Nel contesto del PNRR, Medio Chiampo ha ottenuto un finanziamento per un progetto inserito nella “Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica”, volto a implementare interventi per la riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione.

Il monitoraggio dell’indicatore M1b assume un ruolo cruciale non solo per verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Qualità Tecnica, ma anche per il rispetto degli impegni assunti nel progetto PNRR.

In particolare, Medio Chiampo si è impegnata a ridurre le perdite idriche del 36% rispetto al valore dell’indicatore M1b registrato nel 2020, pari al 51,2%. Di conseguenza, al 30 giugno 2026 le perdite idriche dovranno essere inferiori al 32,77%.

M3 – Qualità dell’acqua erogata

Il macro-indicatore M3 è costituito dai seguenti indicatori:

M3a – incidenza ordinanze di non potabilità determinata come numero di istanze interessate da sospensioni o limitazioni dell’uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell’anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d’uso e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto.

M3b – tasso di campioni da controlli interni non conformi determinato come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell’ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità, per uno o più valori di parametro, ai sensi del d.lgs. 31/2001 e, a partire dall’entrata in vigore del d.lgs. 18/2023, un superamento dei limiti stabiliti nell’Allegato I del medesimo decreto, rapportato al numero complessivo di campioni d’acqua analizzati dal gestore nell’ambito dei detti controlli interni.

M3c – tasso di parametri da controlli interni non conformi determinato come numero di parametri non conformi – all’Allegato I, Parte A e/o B e/o C del d.lgs. 31/2001 e, a partire dall’entrata in vigore del d.lsg. 18/2023, con superamento dei limiti stabiliti nell’Allegato I, Parte A e/o B e/o C e/o D del medesimo decreto – nei campioni d’acqua analizzati nell’anno dal gestore nell’ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell’anno dal gestore nell’ambito dei detti controlli interni.

Di seguito la tabella di riepilogo delle classi e degli obiettivi di mantenimento o miglioramento (a seconda della classe in cui si è posizionati).

ID	Indicatore	Categoria tariffaria	ID Classe	Classe	Obiettivi	
M3	M3a - Incidenza ordinanze di non potabilità [%]	RES	A	M3a≤0,001% M3b≤1,0% M3c≤0,04%	Mantenimento	
			B	M3a≤0,005% M3b≤1,0%	-4% di M3b annuo	
	C		M3a≤0,005% 1,0%<M3b≤5,0%	-6% di M3b annuo		
	M1b - Tasso parametri non conformi [%]		D	M3a≤0,005% M3b>5,0%	-8% di M3b annuo	
	E		M3a>0,005%	-10% di M3b annuo		

Tabella 26:
Tabella
riepilogativa
delle classi
e degli obiettivi
di mantenimento
e/o miglioramento

Tabella 26:
Tabella
riepilogativa
delle classi
e degli obiettivi
di mantenimento
e/o miglioramento

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo degli indicatori sopra citati e dei rispettivi valori per il triennio 2022-2023-2024.

Indicatore	2022	2023	2024
M0a	-	0,98	0,96
M1a	17,3	16,62	13,02
M1b	45,20%	47,43%	39,52%
M3b	0%	4,35%	0%
M3c	0%	0,03%	0%

Tabella 27:
Tabella
riepilogativa
degli indicatori

Si precisa che l’indicatore M0 è stato istituito con la delibera 637/2023/R/idr di Arera. Pertanto non è disponibile il suo valore per l’anno 2022



3.4 | USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE ESRS E5

Il passaggio a un modello di economia circolare si propone di ridurre il consumo di risorse naturali e la produzione di rifiuti, favorendo il riutilizzo, il riciclo e la valorizzazione dei materiali. Questo approccio consente di incrementare l'efficienza operativa, contenere i costi e rispondere efficacemente alla crescente pressione normativa e sociale.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'unico sottotema identificato come materiale riguarda la gestione dei rifiuti, come illustrato nella figura seguente.

Tabella 28:
IRO identificati
per il sottotema
"Uso delle risorse
ed economia
circolare"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Rifiuti	■	■	□	□

■ SI □ NO

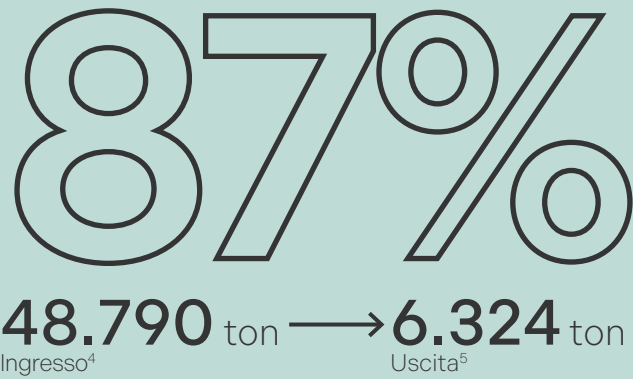
Per quanto riguarda il sottotema "rifiuti", si evidenzia che un'attività rilevante svolta dall'azienda riguarda la gestione di una discarica di proprietà. In aggiunta a questa attività, Medio Chiampo produce rifiuti legati alla propria attività di azienda, dove, oltre ai rifiuti comuni di un'attività produttiva (imballaggi, apparecchiature fuori uso, materiali vari), sono presenti rifiuti specifici collegati all'attività di depurazione delle acque reflue, come per esempio i fanghi. L'azienda tratta e gestisce i rifiuti in conformità alla normativa, con un impatto positivo evidente nella riduzione del volume e della pericolosità. I fanghi prodotti, infatti, vengono essiccati fino all'85-88%, evitando il conferimento in discarica di materiale acquoso che potrebbe generare percolato potenzialmente in grado di inquinare le aree circostanti. Tuttavia, la produzione stessa dei fanghi rappresenta un impatto ambientale da considerare e gestire.

METRICHE SUI RIFIUTI

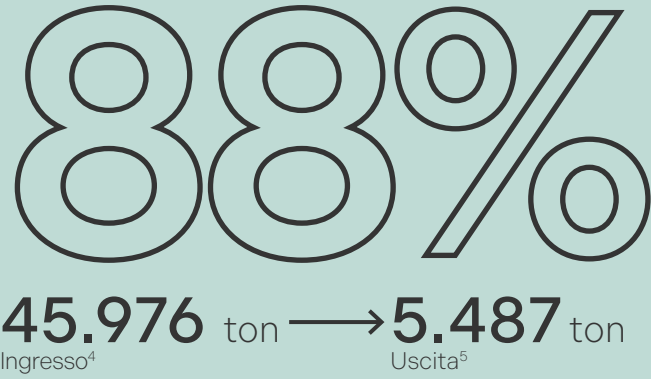
Azioni relative all'economia circolare

Nell'ambito delle proprie attività di trattamento delle acque reflue, provenienti sia da fonti industriali che civili, l'azienda genera una quantità significativa di fanghi come sottoprodotto del processo di depurazione. La gestione responsabile di questi fanghi rappresenta un aspetto centrale nella strategia aziendale di economia circolare e uso efficiente delle risorse. Dopo la fase di trattamento iniziale, i fanghi subiscono un processo di essiccazione che ne riduce il volume di oltre l'85%, permettendo una gestione più sostenibile dal punto di vista ambientale e logistico. I dati riportati nella tabella sottostante illustrano le quantità complessive di fanghi prodotti e quelli risultanti al termine del processo di essiccazione. Nell'Appendice IV) è inoltre disponibile una disaggregazione dei rifiuti per numero di CER.

RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2022



RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2023



RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2024

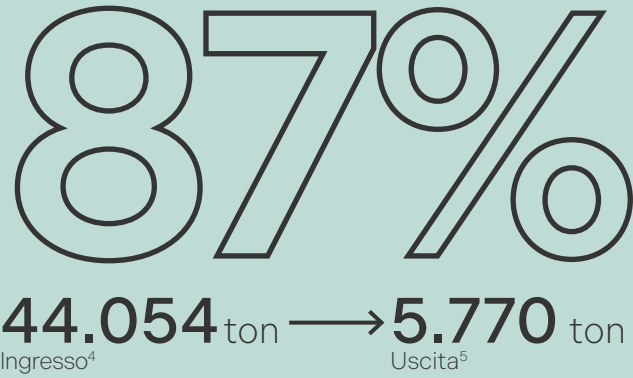


Tabella 29:
Rifiuti in ingresso
ed in uscita
dal depuratore

⁴ Calcolato come somma dei rifiuti identificati con i seguenti codici CER: 04 01 06, 20 03 04, e 20 03 06.
⁵ Rifiuti catalogati secondo il seguente codice CER: 19 08 14.

La seguente tabella presenta una panoramica dei rifiuti totali prodotti dall’azienda. Maggiori informazioni sono disponibili nell’Appendice O.

Tabella 30:
Panoramica dei
rifiuti prodotti da
Medio Chiampo

Origine	Destinazione	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Impianto di depurazione	Recupero	Pericolosi	0,95	2,27	0,81
		Non pericolosi	40,36	40,08	19,66
	Smaltimento	Pericolosi	0,67	0,01	0,01
		Non pericolosi	6.529,55	5.711,26	6.029,72
Discarica	Smaltimento	Pericolosi	-	-	0,78
Laboratorio di analisi	Recupero	Pericolosi	0,20	0,26	0,48
		Non pericolosi	3,48	0,62	0,16
	Smaltimento	Pericolosi	0,13	0,09	0,02
		Non pericolosi	-	0,00	0,00
Attività collegate alla rete di distribuzione	Recupero	Non pericolosi	-	37,52	17,88
Altre sedi	Recupero	Pericolosi	0,20	0,35	-
		Non pericolosi	3,48	0,62	-
	Smaltimento	Pericolosi	0,13	-	-
		Non pericolosi	-	-	0,39
Intermediazione cloruro di sodio da battitura pelli	Recupero	Non pericolosi	629,97	430,48	417,95
Totale	Recupero	Pericolosi	1,35	2,88	1,29
		Non pericolosi	677,29	509,33	455,65
	Smaltimento	Pericolosi	0,93	0,10	0,81
		Non pericolosi	6.529,55	5.711,26	6.030,11
	Totale	Totale	7.209,12	6.223,57	6.487,85

AZIONI RELATIVE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Riutilizzo del cloruro ferrico

Il processo di desolforazione dell’aria aspirata dal comparto di trattamento primario delle acque reflue si svolge in due colonne di assorbimento, dove l’aria contenente solfuro di idrogeno entra in contatto con una soluzione di lavaggio costituita da cloruro di ferro e altri componenti chimici ausiliari. Grazie al corretto equilibrio chimico della soluzione, l’assorbimento del solfuro di idrogeno avviene spontaneamente nella fase liquida, determinando la desolforazione della fase gassosa. L’aria così trattata, in uscita dalla colonna, subisce un ulteriore affinamento tramite un biofiltro, prima di essere rilasciata in atmosfera. Nel punto di emissione è installata una sonda per il monitoraggio continuo, 24 ore su 24, delle concentrazioni di solfuro di idrogeno. La peculiarità del processo risiede nel sistema di gestione della soluzione di lavaggio, che opera secondo una logica a ciclo chiuso: la soluzione utilizzata non viene smaltita, bensì rigenerata e riutilizzata. Tale rigenerazione avviene in una vasca collegata a ciascuna colonna di assorbimento, dove il solfuro assorbito viene ossidato a zolfo elementare solido colloidale, successivamente separato dalla soluzione tramite un processo solido-liquido. Contestualmente, un’ulteriore reazione di ossidoriduzione riporta il ferro presente nella soluzione allo stato di ossidazione originale, consentendo così il riutilizzo della soluzione con caratteristiche simili a quella vergine. Dal processo complessivo si generano due flussi in uscita: l’aria desolfurata e una miscela di zolfo e materiale filtrante, quest’ultimo costituito da materiale inerte di origine minerale. Sebbene attualmente questa miscela non abbia un utilizzo definito, non si esclude che, dopo un opportuno affinamento, possa essere valorizzata come fonte di zolfo, orientando così l’intera filiera verso un modello di economia circolare.

Riutilizzo dell’acqua tecnica

Per le attività dell’impianto di depurazione è attiva una rete acquedottistica interna alimentata da due pozzi. L’acqua prelevata dai pozzi è impiegata in diverse operazioni, quali la preparazione dei reagenti, le attività di pulizia e il circuito di condensazione degli impianti di essiccamento Vomm. Il fabbisogno medio annuo di acqua tecnica è correlato alla quantità di fanghi da essiccare e si attesta mediamente tra i 600.000 e i 700.000 m³, come rilevato negli ultimi anni. Al fine di ridurre i prelievi di acqua di falda, è stato realizzato un sistema di recupero parziale dei reflui provenienti dalla linea di depurazione del refluo civile. Questi reflui, dopo le fasi di sedimentazione e filtrazione tramite filtri a sabbia, vengono raccolti in un serbatoio e successivamente reimmessi nel circuito di condensazione a servizio del comparto di essiccazione fanghi. Mediamente, si mantiene un tasso di recupero pari al 40% del totale di acqua tecnica utilizzata annualmente.



4.0

INFORMAZIONI SOCIALI

- 4.1 FORZA LAVORO PROPRIA - ESRS S1
- 4.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE - ESRS S2
- 4.3 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - ESRS S4

4.1 FORZA LAVORO PROPRIA ESRS S1

Il benessere e la valorizzazione delle persone che operano direttamente all'interno dell'organizzazione rappresentano elementi centrali per la sostenibilità sociale dell'azienda. Una gestione attenta delle condizioni di lavoro, la promozione delle pari opportunità e il mantenimento di un dialogo costruttivo con i lavoratori contribuiscono significativamente al miglioramento del clima aziendale, all'aumento della produttività e alla capacità dell'impresa di attrarre e trattenere talenti.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

I seguenti impatti, rischi, e opportunità sono risultati materiali.

Tabella 31:
IRO risultati materiali per il tema "Forza lavoro propria"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Condizioni di lavoro	■	□	■	■
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	■	□	□	□

■ SI □ NO

- **Condizioni di lavoro:** l'azienda si impegna a garantire un impatto positivo sulle condizioni di lavoro dei propri dipendenti attraverso politiche di welfare mirate. Il miglioramento delle condizioni lavorative rappresenta un fattore strategico per l'attrazione di nuove risorse qualificate e per il rafforzamento del benessere interno. D'altro canto, esistono rischi se le aspettative dei lavoratori su orari e bilanciamento vita-lavoro non vengono soddisfatte, con possibili impatti su turnover e sanzioni legali.
- **Parità di trattamento e di opportunità per tutti:** l'azienda promuove attivamente la parità di trattamento e di opportunità per tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere, dall'etnia, dall'età o da altri fattori personali. Tale impegno si traduce in un impatto sociale positivo, contribuendo a creare un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso.

CARATTERISTICHE DELLA PROPRIA FORZA LAVORO

La forza lavoro è composta da professionisti altamente qualificati, dotati di competenze tecniche, gestionali e operative fondamentali per affrontare le sfide ambientali, tecnologiche e organizzative proprie del settore idrico.

In linea con i requisiti previsti dall'ESRS S1 – Propria forza lavoro, di seguito vengono presentate le principali caratteristiche della popolazione aziendale. I dati includono la distribuzione per genere, età, tipologia contrattuale, livello di inquadramento, anzianità, presenza di personale appartenente a categorie protette, nonché gli indicatori relativi a turnover, assunzioni e uscite. L'obiettivo è fornire una rappresentazione trasparente e completa del capitale umano su cui si fonda l'attività dell'azienda, non solo in termini quantitativi ma anche in un'ottica di inclusione, stabilità occupazionale, sviluppo professionale e benessere complessivo delle persone.

NUMERO TOTALE DIPENDENTI

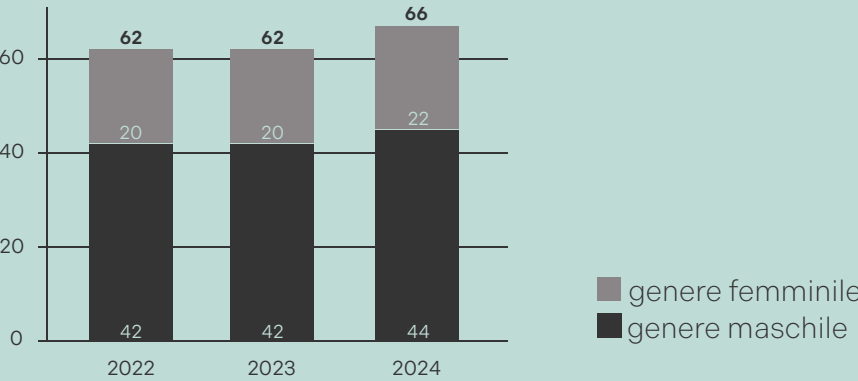
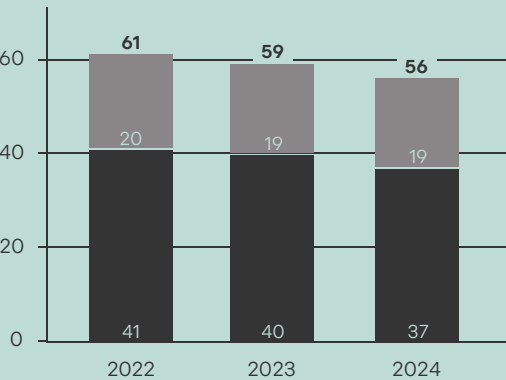
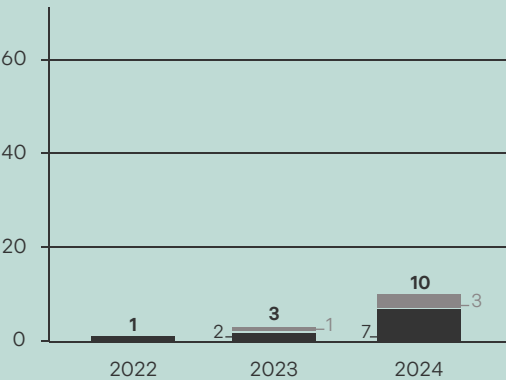


Tabella 32:
Metriche relative alla forza lavoro di Medio Chiampo

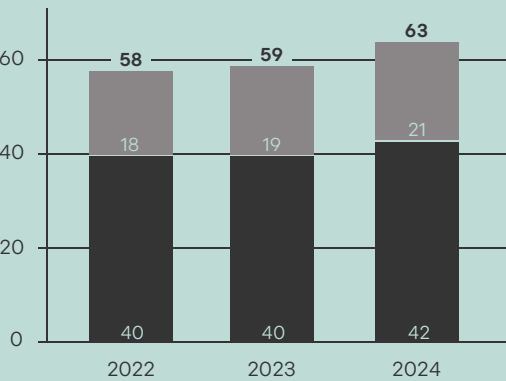
A TEMPO INDETERMINATO



A TEMPO DETERMINATO



FULL-TIME



PART-TIME

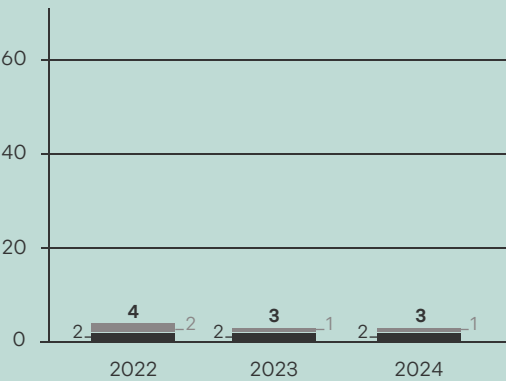


Tabella 32:
Metriche relative
alla forza lavoro di
Medio Chiampo

Informativa	Indicatore	2022	2023	2024
Lavoratori non dipendenti	Stagisti	0	0	0
	Interinali	2	2	1
	Altro			
Nuove assunzioni	Numero di nuovi dipendenti assunti	6	5	9
	Tasso di nuove assunzioni	10%	8%	14%
	Che si identificano di genere femminile	2	1	3
	Che si identificano di genere maschile	4	4	6
	<30 anni	4	2	4
	30-50 anni	2	3	5
	> 50 anni	0	0	0
Dati sul turnover	Numero di dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione	1	5	5
	Tasso di turnover (usciti)	2%	8%	8%
	Che si identificano di genere femminile	0	1	1
	Che si identificano di genere maschile	1	4	4
	<30 anni	0	3	1
	30-50 anni	1	1	3
	> 50 anni	0	1	1

* nei tre anni di rendicontazione non sono stati registrati dipendenti con orario non garantito

A partire dal prossimo anno, l'azienda inizierà il percorso di adeguamento alla Direttiva (UE) 2023/970 in base alle modalità di recepimento da parte del legislatore nazionale, la quale definisce nuovi obblighi in materia di trasparenza retributiva e contrasto al divario retributivo di genere. La normativa prevede, tra l'altro, la comunicazione di informazioni dettagliate sulle retribuzioni e l'adozione di misure per promuovere la parità salariale tra donne e uomini. In vista di tale scadenza, l'azienda ha avviato un'analisi interna dei dati retributivi, con l'obiettivo di garantire trasparenza, conformità normativa e un progressivo allineamento ai principi di equità e pari opportunità promossi dalla nuova disciplina europea.



COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Tutti i lavoratori e le lavoratrici di Medio Chiamo sono inquadrati all’interno del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) “Gas-acqua”. L’adesione a tale contratto garantisce un insieme di tutele normative ed economiche uniformi, che costituiscono un importante presidio per la qualità dell’occupazione.

- Tra le principali garanzie previste dal CCNL si segnalano:
- salari adeguati e definiti in modo trasparente per ciascun livello di inquadramento;
 - protezione sociale attraverso contribuzione previdenziale e assistenziale;
 - diritto a ferie retribuite, permessi e congedi;
 - tutele in caso di malattia e infortunio.
- A tali tutele contrattuali si possono affiancare ulteriori benefit aziendali. Di seguito sono riportati alcuni indicatori rappresentativi di questa metrica.

Tabella 33:
Indicatori
relativi ai
benefit aziendali
aggiuntivi

Indicatore	2022	2023	2024
1) Assicurazioni sulla vita	■	■	■
2) Assistenza sanitaria	□	□	□
3) Copertura assicurativa in caso di disabilità o invalidità	□	□	□
4) Congedo parentale	Come previsto dalla legge italiana e dal CCNL		
5) Contributi pensionistici	Come previsto dalla legge italiana e dal CCNL		
6) Partecipazione azionaria	□	□	□
7) Premi produzione	■	■	■

■ SI □ NO

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione continua rappresenta uno strumento strategico per lo sviluppo professionale del personale e per l’adattamento dell’organizzazione alle evoluzioni normative, tecnologiche e ambientali. Di seguito si riportano i dati relativi alla formazione erogata ai dipendenti nel triennio in esame.

Tabella 34:
Metriche relative
alla formazione



Dato	2022	2023	2024
Uomini	732	731	1.179
Donne	254	319	738
Manager	7	0	4
Impiegati	763	760	1.251
Operai	216	290	661

Tabella 34:
Metriche relative
alla formazione

La tabella evidenzia un incremento significativo delle ore di formazione erogate nel 2024, a conferma dell’impegno crescente dell’azienda nello sviluppo delle competenze interne, coinvolgendo in modo trasversale tutte le categorie professionali e di genere.

SALUTE E SICUREZZA

La tutela della salute e della sicurezza delle persone che operano all’interno dell’azienda rappresenta una priorità strategica e un valore fondante della cultura organizzativa. In un settore essenziale come quello del servizio idrico integrato, garantire ambienti di lavoro sicuri e salubri è fondamentale per la protezione del benessere dei lavoratori, per l’assicurazione della continuità operativa e per il rafforzamento del senso di responsabilità collettiva.

L’azienda adotta un approccio preventivo e sistemico alla gestione della salute e sicurezza, in conformità con la normativa vigente e con le migliori pratiche di settore. Le attività comprendono la valutazione e il controllo dei rischi, la formazione continua del personale, il monitoraggio degli eventi infortunistici e lo sviluppo di una cultura della sicurezza diffusa, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei lavoratori.

Di seguito vengono presentati i principali indicatori, dati e iniziative in materia di salute e sicurezza, con l’obiettivo di garantire la massima trasparenza, favorire il miglioramento continuo e consolidare una gestione proattiva dei rischi.

Anno	Infortuni mortali	Infortuni non mortali	Tot. infortuni	Giorni totali di prognosi	Near miss
2024	-	3	3	27	4
2023	-	-	-	-	2
2022	-	1	1	7	1

Tabella 35:
Metriche relative
alla salute
e sicurezza sul
luogo di lavoro



4.2 | LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE ESRS S2

La sostenibilità sociale non si esaurisce all'interno dei confini aziendali, ma si estende all'intera catena del valore, coinvolgendo fornitori, appaltatori e partner commerciali. L'azienda riconosce l'importanza di promuovere pratiche etiche e responsabili anche presso i propri stakeholder esterni, in coerenza con i propri valori e con gli standard internazionali di sostenibilità.

In tale contesto, la verifica delle condizioni di lavoro lungo la supply chain rappresenta un elemento centrale per la prevenzione di rischi reputazionali, legali e sociali, nonché per la promozione di una cultura condivisa di rispetto dei diritti umani, delle pari opportunità e della sicurezza sul lavoro.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

I seguenti impatti, rischi e opportunità sono risultati materiali.

Tabella 36:
IRO risultati
materiali per
il tema "Lavoratori
nella catena
del valore"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Altri diritti connessi al lavoro	■	□	□	□

■ SI □ NO

Altri diritti connessi al lavoro: l'azienda si impegna a verificare che i propri fornitori adottino politiche in grado di garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, tra cui il divieto di lavoro minorile e l'allineamento ai contratti collettivi nazionali. Questo approccio rappresenta un impatto positivo diretto e contribuisce al rafforzamento di una filiera etica.

Il rispetto di quanto sopra è chiaramente definito dal Codice Etico di Medio Chiampo, che stabilisce: "I fornitori di Medio Chiampo S.p.A. devono assicurare ai propri dipendenti condizioni di lavoro basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, delle Convenzioni internazionali, delle leggi vigenti, anche a tutela del lavoro minorile e della salute e sicurezza dei lavoratori."

Nei contratti stipulati con i fornitori, l'azienda inserisce sempre una serie di clausole (Appendice VI), che richiamano esplicitamente l'obbligo di rispetto del Codice Etico. In particolare, la clausola numero 4 fa riferimento al divieto di lavoro minorile.

4.3 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI ESRS S4

Le relazioni con i consumatori rappresentano un elemento chiave della sostenibilità aziendale. Assicurare la sicurezza dei servizi, garantire un’informazione chiara e accessibile e promuovere l’inclusione degli utenti finali sono aspetti fondamentali che contribuiscono a rafforzare la trasparenza, la fiducia e la legittimità dell’azienda nel proprio contesto sociale di riferimento.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

I seguenti impatti, rischi e opportunità sono risultati materiali.

Tabella 37:
IRO risultati materiali per il tema "Consumatori e utilizzatori finali"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Impatti legali alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	■	□	■	□
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	■	□	□	■
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	■	□	□	□

■ SI □ NO

I sottotemi mostrati in tabella sono di seguito meglio descritti:

- **Informazioni per i consumatori:** la trasparenza nella comunicazione delle performance ambientali e della qualità dell’acqua genera impatti positivi in termini di fiducia e relazione con la comunità. L’accessibilità ai dati consente agli utenti di comprendere e valutare l’operato dell’azienda. La “Carta dei Servizi” di Medio Chiampo definisce i principi di erogazione del servizio ed è accessibile online a tutti i consumatori. Inoltre, tutte le informazioni rilevanti relative alla qualità dell’acqua sono disponibili nell’apposita sezione del sito aziendale.

- **Sicurezza personale dei consumatori:** l’azienda assicura un impatto positivo diretto garantendo la fornitura di acqua potabile e monitorando costantemente la sua qualità. Tuttavia, il mancato rispetto degli standard qualitativi potrebbe comportare rischi per la salute pubblica e conseguenze economico-legali.
- **Inclusione sociale dei consumatori:** le misure adottate per facilitare l’accesso ai servizi, come la localizzazione dello sportello acquedotto nel centro del paese o le politiche di ricalcolo delle perdite, contribuiscono a rafforzare l’inclusione sociale e a garantire un trattamento equo per tutti i cittadini.

SEGNALAZIONI DEGLI UTENTI

Medio Chiampo si impegna costantemente a migliorare il proprio servizio. Le segnalazioni degli utenti rappresentano un elemento chiave per il raggiungimento di questo obiettivo. Le segnalazioni scritte inviate da un utente finale possono essere suddivise in:

- Reclami scritti;
- Richiesta scritta di informazioni;
- Richiesta scritta di rettifica di fatturazione.

Ai primi due tipi di segnalazioni sono collegati degli indicatori che devono rispettare specifici standard specifici di qualità contrattuale.

30 giorni lavorativi

Tempo massimo di risposta motivata a reclami scritti di cui all’articolo 46 RQSII

Tabella 38:
Standard di qualità contrattuale di Medio Chiampo

30 giorni lavorativi

Tempo massimo di risposta motivata a richiesta di informazioni di cui all’articolo 47 RQSII

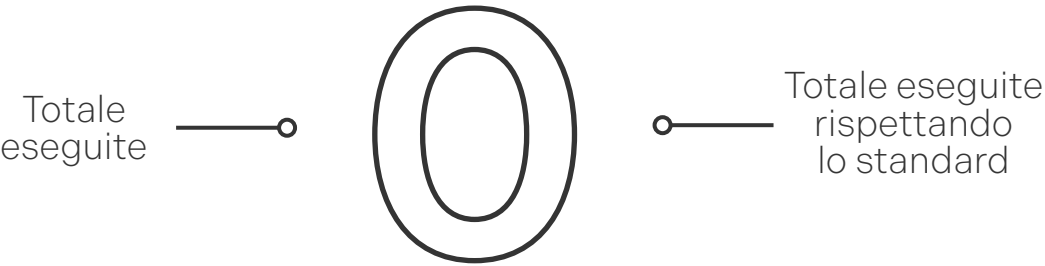
95%

Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica fatturazione, di cui all’art 48 RQSII, inviate entro trenta giorni lavorativi

In caso di mancato rispetto degli standard specifici previsti, il gestore riconosce all’utente finale, in occasione della prima fatturazione utile, un indennizzo automatico base pari a trenta euro.
Relativamente a quanto descritto, nel 2024 sono state registrate le prestazioni riportate nella tabella seguente.

Tabella 39:
Indicatori di
prestazione e loro
risultati

TEMPO PER LA RISPOSTA A RECLAMI



TEMPO PER LA RISPOSTA A RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONE



TEMPO PER LA RISPOSTA A RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONE



SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI
E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI

La sicurezza dei consumatori rappresenta una priorità assoluta per Medio Chiampo. L’azienda si impegna a garantire la fornitura di acqua potabile della migliore qualità possibile, assicurando altresì la trasparenza nella comunicazione rivolta agli utenti finali e a tutti gli stakeholder. In particolare, tutte le informazioni riguardanti la qualità dell’acqua erogata sono rese disponibili, come già illustrato nella sezione dedicata a “Inquinamento”. Per ulteriori dettagli relativi alla qualità dell’acqua si rimanda pertanto a tale sezione.





5.0

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

5.1

CONDOTTA
DELLE IMPRESE
ESRS G1

L’azienda promuove attivamente una cultura d’impresa basata su principi etici e di integrità, estendendo questo impegno non solo all’interno dell’organizzazione, ma anche lungo tutta la catena del valore, favorendo comportamenti responsabili e trasparenti in ogni ambito operativo. Questo approccio rafforza la governance aziendale e contribuisce a costruire relazioni solide e collaborative con gli stakeholders, migliorando la reputazione dell’impresa e consolidando la fiducia da parte di clienti, istituzioni, partner e comunità locali.

I benefici e le opportunità legati alla condotta aziendale sono strettamente connessi alla strategia e al modello organizzativo adottati da Medio Chiampo.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

I seguenti impatti, rischi e opportunità sono risultati rilevanti dall’analisi di doppia materialità.

Tabella 40:
IRO risultati
materiali per
il tema "Condotta
delle imprese"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Cultura d’impresa	☐	☐	☒	☐
Corruzione attiva e passiva	☒	☐	☐	☐

☒ SI ☐ NO

- I due sottotemi risultati materiali sono meglio descritti di seguito:
- **Cultura d’impresa:** promuovere una cultura aziendale basata sull’etica, sulla collaborazione e sulla responsabilità rappresentano per Medio Chiampo un’opportunità in termini di performance, attrattività e resilienza.
 - **Corruzione attiva e passiva:** Medio Chiampo adotta misure atte a prevenire e contrastare la corruzione quali il sistema di gestione del rischio, il modello 231, il PTPCT e le pratiche di buona amministrazione. Questo genera impatti positivi in termini di trasparenza e legalità, contribuendo a rafforzare l’immagine aziendale.

POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D’IMPRESA
E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Medio Chiampo promuove una cultura aziendale fondata su principi etici condivisi, riconoscendo nella trasparenza, nell’integrità e nella legalità i cardini imprescindibili di una gestione responsabile. Questa visione trova espressione in strumenti di indirizzo etico concreti quali il Codice Etico, la Carta del Servizio Idrico Integrato e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), quest’ultimo meglio approfondito nel paragrafo 5.1.1.3.

Il Codice Etico nasce dall’esigenza di uniformare, formalizzare e diffondere i principi etico-valoriali e comportamentali che regolano le relazioni interne ed esterne all’azienda. Esso promuove una cultura aziendale fondata sul principio della legalità, trasparenza, diligenza, imparzialità, concorrenza leale, tutela dell’ambiente e rispetto degli interessi legittimi di tutti gli stakeholders.

La Carta del Servizio Idrico Integrato rappresenta uno strumento essenziale di trasparenza e responsabilizzazione, attraverso cui Medio Chiampo definisce i principi guida e i criteri qualitativi alla base dell’erogazione del servizio idrico, nonché le modalità di interazione tra Gestore e Utente, regolando aspetti centrali quali eguaglianza e imparzialità di trattamento, continuità e regolarità del servizio, tempistiche per la gestione dei reclami e delle richieste, fatturazione trasparente dei consumi e accessibilità alle informazioni.

Al fine di rafforzare il presidio sull’integrità e prevenire condotte illecite, inclusa la corruzione attiva e passiva, Medio Chiampo ha attivato canali specifici di segnalazione, tra cui una piattaforma digitale conforme alla normativa vigente che garantisce l’anonimato, oltre a contatti diretti con l’Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Le segnalazioni, che devono essere circostanziate, sono gestite nel rispetto della riservatezza del segnalante e accompagnate da specifiche tutele contro qualsiasi forma di ritorsione (Legge 179/2017 e del D.Lgs 24/2023). La formazione e l’informazione continua del personale rappresentano strumenti fondamentali per diffondere la cultura della legalità e garantire l’efficace attuazione delle misure previste.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Medio Chiampo, in quanto società a partecipazione pubblica, riconosce il ruolo strategico dei fornitori nella creazione di valore sostenibile e nell'erogazione di servizi di qualità. La gestione degli approvvigionamenti è improntata a legalità, trasparenza e integrità, ed è disciplinata da procedure pubbliche svolte tramite piattaforma telematica, orientate alla concorrenza e alla parità di trattamento.

La qualificazione dei fornitori avviene attraverso un Albo Telematico, con requisiti oggettivi verificabili e monitoraggio costante. Sono previste sanzioni, inclusa la risoluzione del contratto, in caso di irregolarità o violazioni delle condizioni etiche e normative.

In linea con i principi ESG, Medio Chiampo richiede ai fornitori l'adesione al Codice Etico aziendale, il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, delle norme in materia di salute e sicurezza, nonché il contrasto al lavoro minorile e irregolare. Sebbene non esplicitamente strutturati come criteri ambientali di selezione, l'impiego di materiali e tecnologie non inquinanti e il rispetto della normativa ambientale sono requisiti coerenti con l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità.

A tutela dell'etica aziendale, Medio Chiampo adotta un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che identifica tra le aree a maggior rischio la gestione degli appalti, con particolare attenzione agli affidamenti PNRR. Sono attivi sistemi di controllo rafforzato e canali di segnalazione (whistleblowing) accessibili anche ai fornitori, conformi al D.Lgs. 24/2023, con garanzie di riservatezza e protezione da ritorsioni.

Per promuovere una filiera più trasparente e responsabile, l'azienda si avvale della piattaforma OpenES (Open Sustainability Ecosystem), un'iniziativa collaborativa che coinvolge imprese appartenenti a diversi settori, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli di business sostenibili. Attraverso l'utilizzo di OpenES, Medio Chiampo è in grado di valutare in modo strutturato e comparabile le performance di sostenibilità dei propri fornitori, condividendo al contempo le proprie pratiche in ambito ambientale, sociale e di governance. Questo scambio reciproco di informazioni promuove una maggiore consapevolezza lungo l'intera catena del valore e sostiene il miglioramento continuo degli standard di sostenibilità.

PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Nel quadro del proprio impegno per una governance etica e trasparente, Medio Chiampo adotta un sistema integrato per prevenire, individuare e gestire i rischi legati alla corruzione, sia attiva che passiva. Questo approccio si basa sul Codice Etico, sul Modello 231 e sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), strumenti che definiscono valori, comportamenti attesi e misure operative.

Il PTPCT si fonda su un sistema di gestione del rischio strutturato che include la mappatura dei processi aziendali, l'individuazione degli eventi critici e l'adozione di misure preventive proporzionate. Particolare attenzione è dedicata alle aree ad alta esposizione al rischio, tra cui i rapporti con fornitori e PA, la gestione contabile, le attività legate al PNRR e le funzioni apicali. Il monitoraggio costante è garantito da figure dedicate come il RPCT e l'ODV.

La prevenzione è rafforzata da misure organizzative (integrazione dei sistemi, segregazione delle funzioni), strumenti digitali per il controllo, e procedure di whistleblowing che garantiscono riservatezza e tutela per i segnalanti. Le violazioni vengono esaminate in autonomia dall'ODV, che informa il CdA per le eventuali sanzioni, anche in base a specifiche procedure in caso di coinvolgimento di organi societari.

L'efficacia del sistema è sostenuta da attività formative, obblighi di trasparenza e pubblicazione dei dati nella sezione "Società Trasparente" del sito aziendale, assicurando il coinvolgimento continuo degli organi di controllo e governance.

Alla data di stesura del presente Report non si registrano episodi accertati di corruzione attiva o passiva, in linea con gli anni precedenti.

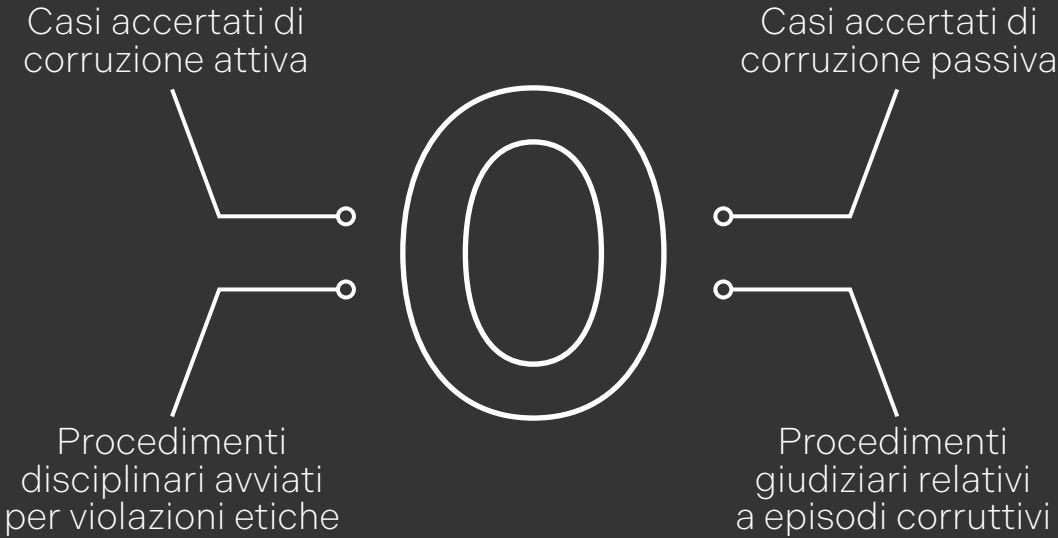


Tabella 41: Indicatori relativi agli episodi di corruzione attiva e passiva e loro valore

Per il dettaglio delle politiche e delle misure implementate, si rimanda alla tabella di sintesi seguente.

Politica	Tematiche affrontate	Descrizione
Codice etico	Comportamenti illeciti, conflitti di interesse, integrità	Definisce i principi di legalità, correttezza e trasparenza a cui devono attenersi tutti i soggetti coinvolti. Vietate pratiche corruttive.
PTPCT (Piano Triennale Anticorruzione)	Rischi corruttivi, settori a rischio, prevenzione	Identifica le aree di rischio e stabilisce misure organizzative, formative e gestionali per la prevenzione. Integrato con il Modello 231.
Sistema di Whistleblowing	Segnalazione illeciti, tutela segnalante	Canali sicuri e anonimi per la segnalazione di illeciti. Garantita la protezione da ritorsioni.
Formazione e sensibilizzazione	Cultura etica, prevenzione	Attività formative rivolte al personale su Codice Etico, normativa 231 e anticorruzione.
Segregazione delle funzioni	Rischi operativi e decisionali	Misura organizzativa per ridurre la possibilità di abuso di potere o interferenze indebite.
Trasparenza e pubblicazione dati (D.Lgs. 33/2013)	Accountability, accesso alle informazioni	Obblighi di pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito web per rafforzare la fiducia pubblica.
Sistema disciplinare	Violazioni etiche, sanzioni	Previsione di sanzioni proporzionate per i soggetti che violano il Codice Etico o le procedure interne.

Tabella 42: Politiche e misure implementate



6.0

APPENDICE DEI CONTENUTI

OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA CSRD INCLUSI NEL REPORT
COMPOSIZIONE DEL MIX ELETTRICO NAZIONALE E DEL CONTRATTO DI MEDIO CHIAMPO
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI PER IL CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG
RIFIUTI IN ENTRATA E USCITA DAL DEPURATORE PER CER
RIFIUTI TOTALI PRODOTTI DA MEDIO CHIAMPO, DIVISI PER CER
CLAUSOLE CONTRATTUALI CON I FORNITORI

I) OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA CSRD INCLUSI NEL REPORT

Capitolo	Obblighi di informativa inclusi
2.2 La governance dell'azienda > La struttura di governo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
2.2 La governance dell'azienda > Il sistema di due diligence	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
2.3 Strategia e modello aziendale > Obiettivi e strategie di sostenibilità	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
2.3 Strategia e modello aziendale > Gli stakeholders	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interesse
2.4.L'analisi di doppia materialità > Metodologia	BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
2.4 L'analisi di doppia materialità > Impatti, rischi, e opportunità rilevanti	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
3.1 Cambiamenti climatici - ESRS E1	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 E1-5 – Consumo di energia e mix energetico E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima
3.2 Inquinamento - ESRS E2	E2-2 – Azioni e risorse connesse all'inquinamento
3.3 Acqua e risorse marine – ESRS E3	E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine E3-4 – Consumo idrico
3.4 Uso delle risorse ed economia circolare - ESRS E5	E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare E5-5 – Flussi di risorse in uscita (rifiuti)
4.1 Forza lavoro propria - ESRS S1	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-9 – Metriche della diversità S1-12 – Persone con disabilità S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (numero di ore, numero dipendenti, disaggregati per genere e mansione) S1-14 – Metriche di salute e sicurezza (infortuni)
4.2 Lavoratori nella catena del valore - ESRS S2	S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (es., codice etico)
4.3 Consumatori e utilizzatori finali - ESRS S4	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
5.1 Condotta delle imprese - ESRS G1	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

II) COMPOSIZIONE DEL MIX ELETTRICO NAZIONALE E DEL CONTRATTO DI MEDIO CHIAMPO

Medio Chiampo acquista energia elettrica dalla rete di trasmissione nazionale (RTN) italiana e l'azienda che fornisce l'energia elettrica fornisce anche i dati relativamente al mix energetico, riportati nella seguente tabella.

Tabella 43: Composizione del mix energetico dell'energia acquistata da Medio Chiampo	Fonte energetica	Composizione del mix energetico come da contratto (%)	Composizione del mix energetico nazionale (2023*)
	Fonti rinnovabili	7,02%	46,31%
	Carbone	18,96%	5,27%
	Gas naturale	62,32%	42,59%
	Prodotti petroliferi	1,66%	0,90%
	Nucleare	2,99%	0,40%
	Altre fonti	7,05%	4,53%

III) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI PER IL CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG

Per eseguire le conversioni da litri o metri cubi di combustibili fossili a MWh, sono stati usati i seguenti fattori di conversione:

Tabella 44: Fattori di conversione dei combustibili	Combustibile	Unità di misura	Potere calorifico (kWh/unità)	
	Benzina	litro	8,6	0,0086
	Gasolio	litro	10,1	0,0101
	Gas metano	m³	10,55	0,01055

Emissioni Scope 2 calcolate con il metodo location-based, e market-based

Tabella 45: Emissioni Scope 2 calcolate con metodo market-based e location-based	Categoria	Anno 2024 (tCO2e)
	Emissioni GES di Ambito 2 (Scope 2) - Location based	3.009
	Emissioni GES di Ambito 2 (Scope 2) - Market based	5.965

IV) RIFIUTI IN ENTRATA E USCITA DAL DEPURATORE PER CER

La tabella seguente mostra i rifiuti in ingresso al depuratore nel triennio 2022-2023-2024.

Tabella 46: Rifiuti divisi per numero di CER

Dato	Descrizione	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
040106	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti Cromo	47.209,7	44.434,1	42.604,7
200304	Fanghi delle fosse settiche	474,3	455,1	411,4
200306	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	1.105,6	1.087,2	1.037,8
	TOTALE	48.790	45.976	44.054

La tabella seguente mostra i rifiuti in ingresso alla discarica nel triennio 2022-2023-2024. Si sottolinea che la discarica riceve e tratta unicamente i fanghi smaltiti come rifiuti prodotti dal depuratore.

Dato	Descrizione	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	3.980,9	4.701,5	4.744,9

V) RIFIUTI TOTALI PRODOTTI DA MEDIO CHIAMPO, DIVISI PER CER

Di seguito sono riportate tutte le informazioni relative ai rifiuti prodotti dall’azienda nel triennio 2022-2023-2024. La prima tabella riporta in generale i dati di tutti i rifiuti prodotti dall’impianto di depurazione.

Destino	CER	Descrizione	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0,009	0,009	0,014
Recupero	150101	Imballaggi di carta e cartone	1,33	1,44	0,78
Recupero	150102	Imballaggi di plastica	0,729	0,835	0,69
Recupero	150103	Imballaggi in legno	3,51	5,11	3,12
Recupero	150106	Imballaggi in materiali misti	8,36	8,86	0,87
Smaltimento	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1,97	2,046	2,016
Recupero	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0,25	0,44	0,186
Recupero	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 15	0,33	0,87	1,25
Recupero	170203	Plastica	5,71	6,35	1,63
Smaltimento	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	-	0,13	-
Recupero	170405	Ferro e acciaio	19,8	15,56	10,69
Recupero	170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	0,33	0,61	0,43
Smaltimento	170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	0,08	-	-
Smaltimento	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	-	-	0,11
Smaltimento	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	0,14	2,005	0,22
Smaltimento	190801	Residui di vagliatura (rifiuto prodotto da vagliatura di fanghi conciarati di prima sedimentazione)	119,75	61,15	126,71

Destino	CER	Descrizione	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Smaltimento	190801	Residui di vagliatura (rifiuti prodotti da vagliatura fine con filtri sotto vuoto)	-	68,69	
Smaltimento	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	83,28	-	-
Smaltimento	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali diversi da quelli di cui alla voce 190813	6324,33	5486,7	5769,9
Smaltimento	190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-	90,54	130,8
Recupero	130208*	Altri Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,28	0,66	0,45
Recupero	130307*	Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	0,25	0,48	-
Smaltimento	130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	0,159	-	-
Recupero	130802*	Altre emulsioni	-	0,314	-
Recupero	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,14	0,32	0,041
Recupero	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad es. amianto), compresi contenitori a pressioni vuote	0,014	0,031	0,019
Recupero	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0,019	0,136	0,057
Recupero	160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11,16 01 13 e 16 01 14	0,21	0,01	0,2
Recupero	160213*	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	-	0,049	-
Smaltimento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,037	0,01	0,007
Recupero	160601*	Batterie al piombo	-	0,05	0,027
Recupero	160602*	Batterie al nichel-cadmio	0,029	0,211	0,01
Smaltimento	160708*	Rifiuti contenenti olio	0,3	-	-
Smaltimento	170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0,17	-	-
Recupero	200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,005	0,007	0,007

Di seguito, invece, si riportano i dati relativi ai rifiuti prodotti dalla discarica.

Destino	CER	Descrizione	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Smaltimento	061302	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	-	-	0,68
Smaltimento	190806	resine a scambio ionico saturate o esaurite	-	-	0,1
Totale rifiuti prodotti			0	0	0,78

Tabella 47:
Rifiuti prodotti
dalla discarica

La discarica, nel 2024, ha prodotto unicamente rifiuti pericolosi destinati a smaltimento.

Per via delle attività svolte, anche il laboratorio di analisi produce dei rifiuti, come mostrato di seguito.

Destino	CER	Infortuni non mortali	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209 a 160213		0,194	0,16
Recupero	170904			0,43	-
Recupero	160211*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		-	0,05
Recupero	160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		-	0,004
Smaltimento	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose , comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		0,09	0,022
Recupero	160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose , comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		0,225	0,359
Recupero	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		0,035	0,063
Totale rifiuti prodotti				0,974	0,658

Tabella 48:
Rifiuti prodotti
dal laboratorio

I rifiuti prodotti dal laboratorio sono così divisi tra pericolosi e non

Tabella 49:
Macro categorizzazione dei rifiuti prodotti dal laboratorio

Destino	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	Pericolosi	0,20	0,26	0,48
	Non pericolosi	3,48	0,62	0,16
Smaltimento	Pericolosi	0,13	0,09	0,02
	Non pericolosi	-	0,00	0,00

Le attività collegate alle reti di distribuzione producono i rifiuti mostrati nella seguente tabella.

Tabella 50:
Rifiuti prodotti dalle attività collegate alla distribuzione dell'acqua potabile

Destino	CER	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	-	37,52	17,88

Dalle reti sono stati prodotti unicamente rifiuti non pericolosi destinati a recupero (carboni attivi).

Infine, le altre sedi di Medio Chiampo hanno dato luogo alla produzione dei seguenti rifiuti:

Tabella 51:
Rifiuti prodotti dalle altre sedi

Destino	CER	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Smaltimento	170203	Plastica	-	-	0,39

La tabella seguente mostra l’andamento dei rifiuti prodotti dalle altre sedi, nel triennio considerato:

Tabella 52:
Rifiuti pericolosi e non prodotti dalle altre sedi

Destino	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	Pericolosi	0,20	0,35	-
	Non pericolosi	3,48	0,62	-
Smaltimento	Pericolosi	0,13	-	-
	Non pericolosi	-	-	0,39

In aggiunta, Medio Chiampo svolge anche attività di intermediazione del rifiuto cloruro di sodio proveniente dalla battitura delle pelli grezze, come mostrato di seguito in tabella.

Tabella 53:
Quantitativo di cloruro di sodio gestito da Medio Chiampo

Destino	CER	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)
Recupero	40199	Rifiuti non specificati altrimenti - cloruro di sodio proveniente dalla battitura di pelli grezze	629,97	430,48	417,95

VI) CLAUSOLE CONTRATTUALI CON I FORNITORI

CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO

Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione del contratto

- 1. L'appaltatore/fornitore si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.
- 2. Ai sensi del combinato disposto degli art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136, e 1456 del codice civile, il presente contratto dovrà considerarsi risolto qualora l'appaltatore esegua le transazioni relative al presente appalto senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane S.p.A.; in caso di appaltatore costituito in forma di associazione temporanea d'impresa la risoluzione opera anche nel caso in cui l'inadempienza riguardi una sola delle imprese riunite.
- 3. L'appaltatore si obbliga a inserire nei contratti con i propri subappaltatori e subcontraenti, a pena di nullità del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136.
- 4. L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante ed il Prefetto territorialmente competente.
- 5. Le Parti si danno reciproco atto che trovano altresì applicazione per la risoluzione ed il recesso dal contratto le disposizioni di cui agli artt. 122 e 123 del D. Lgs. n. 36/2023, nonché eventuali disposizioni nella documentazione allegata.
- 6. Medio Chiampo S.p.a, ha la facoltà di risolvere in qualunque momento il presente contratto, in tutto o in parte, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di giorni cinque, qualora l'appaltatore incorresse, per cinque volte, nelle penalità di cui al precedente articolo 7, a prescindere dall'importo delle singole penalità applicate. In tal caso sarà pagato all'appaltatore solamente il prezzo contrattuale per i lavori regolarmente eseguiti sino al giorno della risoluzione, deducendo le penalità, le multe e le spese sostenute dalla Società per sopperire in altro modo ai restanti lavori.
- 7. Pertanto ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3, L.136/2010 ss.mm., l'appaltatore indica gli estremi del conto corrente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso.

Obbligo di rispettare il Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/01, il Codice Etico, Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e obbligo di manleva.)

L'appaltatore è a conoscenza che Medio Chiampo S.p.A. ha adottato ed attua un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, con i relativi Codice Etico, Sistema Disciplinare, e Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che dichiara di aver letto dal sito aziendale e che dichiara di aver compreso. L'appaltatore dichiara quindi di aderire ai principi di cui al succitato Modello di organizzazione, gestione e controllo nonché ai suoi allegati e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e si obbliga a rispettarne i contenuti, i principi, e le procedure ed, in generale, ad astenersi da qualsivoglia comportamento atto a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs n. 231/01 e sue successive modifiche ed integrazioni e riportate nel predetto Modello di organizzazione, gestione e controllo. Si obbliga altresì a rispettare e a far rispettare ad eventuali suoi collaboratori, tutti i principi contenuti nella suddetta documentazione ed i Protocolli comportamentali previsti da Medio Chiampo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. La violazione delle regole previste dai sopraccitati documenti rappresenterà grave inadempimento contrattuale e fonte di responsabilità. L'appaltatore si obbliga a manlevare e/o a tenere indenne Medio Chiampo S.p.A. per eventuali sanzioni o danni dovessero derivare a quest'ultima quale conseguenza della violazione dei sopraccitati documenti da parte dell'Appaltatore o di suoi eventuali collaboratori.

Clausola Risolutiva Espressa.

Medio Chiampo S.p.A., nell'ipotesi in cui l'appaltatore, o suoi eventuali collaboratori, violi i precetti e le regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, nel Codice Etico e nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché in caso di commissione di reati presupposto del D. Lgs. 231/2001 da parte dell'impresa o di suoi eventuali collaboratori, potrà risolvere il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. con comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata a.r. o PEC. La risoluzione avrà effetto immediato a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione, salvo il diritto di Medio Chiampo S.p.A. al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti o patienti.

Obbligo di segnalazioni ex D. Lgs. n. 231/2001.

L'appaltatore si impegna a segnalare all'Organismo di Vigilanza di Medio Chiampo S.p.A. i casi di violazione dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, nel Codice Etico e/o negli eventuali Protocolli allegati al contratto, secondo le modalità indicate nei predetti documenti.

Divieto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

- 1. L'appaltatore dichiara di non avvalersi di manodopera irregolare né di lavoratori privi del permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto né di lavoratori minorenni o soggetti a condizioni di lavoro degradanti. Dichiara inoltre di aver acquisito i permessi di soggiorno, i certificati di attribuzione di Codice Fiscale da parte del competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate (o i certificati preliminari al rilascio/rinnovo di volta in volta rilasciati dalle Questure competenti nel caso in cui non fosse possibile acquisire il permesso di soggiorno all'atto dell'assunzione).
- 2. L'appaltatore dichiara di verificare – anche mediante controlli “a campione” – i tesserini/badge e documenti di riconoscimento dei lavoratori in aggiunta agli ordinari controlli da parte delle rappresentanze sindacali aziendali.
- 3. L'appaltatore si impegna alla formalizzazione ed implementazione di una procedura di assunzione del personale conforme al T.U. sull'immigrazione (D. Lgs. 25.07.1998 n. 286 come modificato dal D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109,) nonché a prevedere per il personale, l'uso quotidiano obbligatorio del tesserino di riconoscimento.

Rispetto della Proprietà Intellettuale ed Industriale e clausola risolutiva espressa.

L'appaltatore dichiara e garantisce che le prestazioni oggetto del presente contratto e l'uso da parte di Medio Chiampo S.p.A. dei beni o servizi oggetto del presente contratto non violano diritti di terzi, in particolare diritti di autore o diritti di proprietà industriale. In particolare, l'appaltatore dichiara e garantisce di essere titolata a trasferire i beni e/o i diritti oggetto del presente contratto a Medio Chiampo S.p.A. In caso di falsità, erronea rappresentazione o violazione delle dichiarazioni e garanzie prestate dall'appaltatore, ai sensi del presente articolo Medio Chiampo S.p.A. potrà risolvere con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 c.c., il rapporto con comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata a.r. o PEC, salvo il risarcimento dei danni.

Clausola anticorruzione

L'appaltatore si obbliga a non ricevere e a non offrire, promettere o dare denaro o altre utilità, sia direttamente che indirettamente, ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci o a sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti citati, in violazione degli obblighi inerenti l'ufficio o degli obblighi di fedeltà, per avere in cambio un'azione o un'omissione nell'interesse o a vantaggio di Medio Chiampo S.p.A.

Sede legale e amministrativa

Medio Chiampo S.p.A.

Via Gen. Vaccari, 18
36054 – Montebello Vicentino (VI)

Tel: +39 0444 64 83 98

Contatti

Instagram: @mediochiampo
LinkedIn: Medio Chiampo S.P.A.
Facebook: Medio Chiampo SPA

www.mediochiampo.it
info@mediochiampo.it

Progetto grafico a cura di:

blaaUniverse Studio

Piazza Libertà, 4
36071 Arzignano (Vicenza) Italy

Instagram: @blaa.universe
www.blaauniverse.com
info@blaauniverse.com

blaauniverse

Redatto con il supporto di:

Mirko Dal Maso (Compassi),
Luca Franceschini (Turning Stones)
e Anna Molon (Studio Molon)



Studio Molon

Dottori Commercialisti-Consulenza del lavoro



Via Gen. Vaccari, 18
36054, Montebello Vicentino (VI)
mediochiampo.it
info@mediochiampo.it